



Shalom Montessori

Manuale pratico per insegnanti Montessori con elementi di educazione ebraica

Shalom Montessori

Manuale pratico per insegnanti Montessori con elementi
di educazione ebraica



nubo



Indice:

Introduzione	6	Capitolo 3: L'arte della vita quotidiana	48
Chi è un ebreo, chi è un'ebrea?	10	Attività nello spogliatoio	53
Capitolo 1: Un ambiente favorevole	16	Autonomia in bagno	58
L'ambiente all'interno della struttura Montessori	20	Attività semplici	63
Ambiente esterno	24	Versare e travasare	65
Tu Biszwat: giardino, raccolti e rispetto per la natura	27	Riordino	71
Capitolo 2: La grande importanza dei rituali	30	Fare il bagno alla bambola	80
Chanukah: La festa di Chanukah e il Giovedì Grasso	35	Lavare i vestiti	86
Il rituale del suono	39	Pesach: Cosa hanno a che fare le attività della sfera della vita pratica possono avere in comune con l'educazione ebraica?	93
Rosh Hashanah: Shana tova, ovvero qualche parola sul Capodanno ebraico	41	Capitolo 4: Supporti sensoriali Montessori	97
Shabbat shalom: Il rituale del riposo e della celebrazione comune	43	Sukkot: Cosa possono avere in comune la Festa delle Capanne e il materiale sensoriale Montessori?	127

Introduzione

Montessori ed educazione ebraica... Come conciliare questi due approcci? È possibile e cosa occorre per trovare un linguaggio comune tra questi due orientamenti?

In "Shalom Montessori" cercheremo di approfondire entrambi gli approcci all'educazione e proporre soluzioni che si trovano sul loro piano comune. Lo faremo con esempi concreti, compiti ed esercizi da svolgere, in modo da fornire all'insegnante che legge questa pubblicazione linee guida chiare e trasparenti per il suo lavoro con i bambini. Cerchiamo quindi uno spazio comune per il metodo di Maria Montessori e l'educazione ebraica.

Durante una delle nostre conversazioni con Simonetta Bertoli, tenutesi nel corso della formazione presso la Casa dei Bambini in Italia, una delle partecipanti al corso ha chiesto all'esperta quale consiglio darebbe a una persona che sta iniziando il proprio percorso come insegnante Montessori. Simonetta ha sorriso in modo significativo, con dolcezza, ha guardato una ad una le partecipanti e poi ha detto: "Un buon insegnante Montessori deve avere molta umiltà". Umiltà per ricerca, umiltà per osservare e modificare ciò che non funziona. Umiltà verso i bambini, verso l'ambiente circostante, verso il proprio lavoro. Umiltà nell'ammettere i propri errori e cercare le risposte dentro di sé, non nel comportamento dei bambini. "Cosa posso cambiare in me stesso, nel mio atteggiamento, nel mio ambiente, nel mio lavoro affinché il bambino possa svilupparsi

il proprio potenziale nel miglior modo possibile?". Abbiamo bisogno di umiltà anche quando ci confrontiamo con ciò che è diverso, sconosciuto, estraneo o anche apparentemente minaccioso. Soprattutto in un'epoca in cui nel mondo sono in corso molte guerre e lotte per il potere, in cui siamo esposti a diversi messaggi mediatici e viviamo nelle nostre piccole bolle informative, create dagli algoritmi dei social media, è facile cadere nella trappola di giudicare ed esprimere determinate opinioni. Il lavoro dell'insegnante richiede una grande apertura mentale, dopotutto lavoriamo ogni giorno con bambini provenienti da contesti diversi e ci teniamo non solo a trasmettere loro conoscenze scientifiche, ma anche a plasmare con il nostro atteggiamento il sistema di valori di questi piccoli esseri umani che un giorno cresceranno e porteranno nel mondo ciò che noi trasmettiamo loro qui e ora.

In questo manuale non ci soffermeremo troppo sulla storia e sui principi pedagogici di Maria Montessori: la letteratura esistente è già sufficiente per approfondire l'argomento. Vorremmo tuttavia concentrarci sui valori che questo metodo educativo trasmette ai bambini, poiché qui troviamo un collegamento significativo con l'introduzione nell'educazione della conoscenza di culture diverse, tra cui la cultura ebraica, che è il tema centrale di questa pubblicazione. Il valore più importante trasmesso dalla pedagogia Montessori è il rispetto. Rispetto per l'ambiente, rispetto per la natura, per gli oggetti, per il nostro lavoro, per il lavoro degli altri, ma soprattutto rispetto reciproco. Miriam Synger, che ha tenuto per noi il corso di Educazione ebraica, spiegando in cosa consiste, ha parlato dell'enorme passione della comunità ebraica per la discussione su vari argomenti. Ha anche detto che gli studenti hanno spazio e sono persino incoraggiati a porre domande agli insegnanti o a mettere in discussione le loro opinioni. Ogni suggerimento, ogni affermazione, ogni domanda è trattata con grande rispetto. I bambini imparano ad ascoltarsi a vicenda, ma anche ad accettare critiche costruttive. La loro voce conta davvero, come abbiamo potuto constatare durante la visita alla struttura ebraica Gan Balagan a Sofia, dove durante il tempo trascorso insieme sul tappeto i bambini hanno avuto spazio per esprimersi liberamente e raccontare ciò che li interessa davvero. Non è così che vorremmo che crescessero i bambini? In un'atmosfera di reciproco

rispetto, in un ambiente che sostenga davvero il loro ritmo di sviluppo, i loro bisogni naturali e il loro senso di autostima e di efficacia? Non vogliamo forse che rimangano aperti al mondo e alle persone, così come sono naturalmente nella loro giovinezza? Non ci sta a cuore che il loro primo istinto sia quello di aiutare, invece che di provare paura e pregiudizio? Perché quando le persone si sentono intelligenti, capaci e credono in se stesse, solo allora possono davvero fare di più per gli altri.

In cosa consisterà quindi l'educazione ebraica? Il nostro obiettivo principale è quello di ampliare la consapevolezza dei bambini. Ci concentreremo quindi sull'educazione alla cultura ebraica, alle sue tradizioni e ai suoi valori. Mostreremo ai bambini come si celebrano le festività ebraiche e proporremo esercizi e attività che, attraverso la creatività e il gioco, consolideranno le conoscenze acquisite. Utilizzeremo i metodi della pedagogia Montessori, che ci serviranno da base, e vi integreremo l'educazione ebraica.

Durante i colloqui con gli insegnanti dell'istituto Gan Balagan abbiamo appreso che la loro educazione ebraica si basa sulla trasmissione delle conoscenze relative alle festività celebrate dalla comunità ebraica e ai valori a loro cari. Il programma didattico è strutturato attorno a questo concetto. Tuttavia, va ricordato che questa struttura è frequentata da bambini che hanno almeno un genitore ebreo, quindi l'educazione ebraica è parte integrante della scoperta della loro identità. Il nostro compito sarà quello di insegnare la cultura, mostrare che mentre la maggior parte delle persone festeggia il Natale con l'albero e i regali, alcuni bambini non hanno l'albero, ma celebrano una festa chiamata Hanukkah, con rituali altrettanto interessanti.

In "Shalom Montessori" la base sarà costituita dalla pedagogia di Maria Montessori, mentre l'elemento aggiuntivo sarà l'educazione alla cultura ebraica, e così struttureremo questa pubblicazione. Descriveremo i fondamenti del metodo Montessori insieme a esercizi e compiti pratici. Proporremo anche un modo per trasmettere la conoscenza della cultura ebraica utilizzando i metodi e gli strumenti montessoriani. Trasmetteremo le preziose conoscenze che abbiamo acquisito durante i corsi e le pratiche.

Chi è un ebreo, chi è un'ebrea?



Come insegnanti, specialmente quelli che lavorano con bambini piccoli in età prescolare, sappiamo bene che nessuno è in grado di porre domande come loro. Domande alle quali noi adulti, stranamente, non sempre sappiamo rispondere, e possiamo stare certi che una domanda ne genererà subito altre. I bambini hanno un bisogno naturale di scoprire il mondo e una grande curiosità. Ecco perché dobbiamo iniziare a raccontare la cultura ebraica partendo dalle basi.

Cominciamo dalle cose apparentemente più semplici, dalla domanda: chi è un ebreo, chi è un'ebrea? Come rispondereste a questa domanda? Perché per i bambini Basia è semplicemente Basia. Ha i capelli scuri raccolti in una treccia, indossa scarpe viola con Elsa e le piace disegnare, proprio come Ania, il cui colore preferito è il blu. Basia è ebrea polacca, Ania è polacca. Hanno la stessa età

anni, entrambe sono bambine che amano fare le stesse cose, eppure c'è qualcosa che le rende diverse. Oppure quel nuovo bambino all'asilo, con i capelli più lunghi ai lati, che ogni giorno arriva con un berretto in testa. Sebbene il concetto di identità possa essere ancora troppo astratto da comprendere per i bambini in questa fase dello sviluppo, vale la pena rispondere alle loro domande nel modo più semplice possibile, prendendo sul serio il loro bisogno di acquisire conoscenze sul mondo che li circonda.

Chi è quindi un ebreo, un'ebrea? In parole povere, una persona la cui madre è ebrea o qualcuno che ha fatto conversione e si convertì al giudaismo. Il giudaismo, ovvero la religione basata sulla Torah.

Tuttavia, non sempre un ebreo o un'ebrea devono professare il giudaismo o considerarsi ebrei o ebree religiosi per sentirsi parte del popolo ebraico. Tuttavia, ogni persona che professa il giudaismo si definirà ebreo o ebrea. Complicato? Aggiungiamo a ciò il fatto che, sebbene Israele sia uno Stato ebraico, non tutti gli ebrei sentono che Israele sia il loro Paese. Per questo motivo assistiamo a una grande dispersione: metà degli ebrei non vive in Israele. Da questo punto di vista si tratta di un caso unico, poiché probabilmente non esiste un altro gruppo nazionale così numeroso al di fuori del proprio Stato. Inoltre, Israele non è uno Stato solo per gli ebrei, da qui l'alta percentuale di arabi. Da questo punto di vista si tratta di una situazione eccezionale, poiché pochi Stati hanno una minoranza così numerosa.

Che aspetto ha un ebreo, un'ebrea? Può avere esattamente lo stesso aspetto che ho io o che hai tu. L'appartenenza al popolo ebraico non deve necessariamente definire l'aspetto.

Possiamo parlare di abiti o aspetto specifici solo nel caso degli ebrei che si considerano religiosi. Qui vale quindi la pena richiamare l'attenzione dei bambini sugli elementi dell'abbigliamento religioso ebraico. Può trattarsi di kippah, tzitzit, riccioli o tallit. Le donne possono coprirsi i capelli con un foulard e gli uomini avvolgere le braccia con i tefillin durante la preghiera.

È stata anche pronunciata una parola nuova e sconosciuta ai bambini: **Torah**. Potete stare certi che vi chiederanno "cos'è la Torah?". Potete rispondere loro che si tratta dei Cinque Libri di Mosè. Contiene storie sulla creazione del mondo, su Adamo ed Eva, sull'arca di Noè, sulla torre di Babele, su Mosè che attraversò il Mar Rosso. Alcuni bambini potrebbero conoscere queste storie. È importante che sappiano che anche i bambini ebrei leggono queste storie. Tra queste storie c'è una raccolta di leggi che sono alla base del giudaismo. Parlano di ciò che si può e non si deve fare. Contiene 613 comandamenti: 365 divieti e 248 precetti. A cosa si riferiscono i comandamenti? Contengono leggi etiche, leggi che hanno origine nella storia e nella tradizione ebraica e leggi che non hanno una spiegazione logica. In questi comandamenti troviamo, ad esempio, prescrizioni su come deve essere l'abbigliamento di un ebreo religioso, conoscenze su ciò che può e non deve mangiare o fare. Tutti gli ebrei rispettano queste regole? La risposta più breve è "no", perché non tutti gli ebrei sono ebrei religiosi. Tuttavia, possiamo mostrare ai bambini ciò che è più caratteristico della cultura ebraica, ciò che possono incontrare per strada, utilizzando il materiale illustrativo che abbiamo preparato in precedenza, uno dei metodi di lavoro nell'ambiente Montessori. Simboli e oggetti come: kippah, dreidel, tzitzit, challah, tallit, chanukiah o anche mela, miele e melograno possono essere presentati ai bambini proprio in questa forma.

Mini glossario:

Ebreo/Ebrea

persona la cui madre è ebrea o qualcuno che si è convertito, ed è passato al giudaismo

Torah

i primi cinque libri della Bibbia, contenenti una raccolta di leggi e insegnamenti dati a Israele (cioè agli ebrei)

Talleit

Scialle rettangolare (scialle da preghiera) indossato dagli ebrei sulla testa o sulle spalle durante la preghiera

Kippah

piccolo cappellino piatto che aderisce strettamente alla sommità del capo, indossato solo dagli uomini

Peyot

lunghe ciocche di capelli che crescono dalle tempie, ai lati della barba, indossate dai fedeli dell'ebraismo

Cicit

elemento dell'abbigliamento rituale ebraico, frange attaccate ai quattro angoli del tallit (tales)



Capitolo 1. L'ambiente che sostiene l'

È risaputo che, per crescere, un bambino ha bisogno di un ambiente pieno di cure e sostegno. Ha bisogno di sentirsi al sicuro e allo stesso tempo libero nelle sue azioni, in modo da poter scoprire appieno il proprio potenziale. Uno spazio favorevole fornisce una struttura, consente la libera scelta e favorisce l'autonomia del bambino.

Questo è proprio l'ambiente Montessori. Caldo, accogliente, familiare. Ordinato e organizzato. È uno spazio in cui sperimentare e costruire relazioni positive con i coetanei e gli insegnanti. Ogni suo elemento è attentamente studiato, tutti gli oggetti, i compiti e gli strumenti ispirano i bambini a seguire i propri bisogni interiori e gli insegnanti a osservare e seguire i bisogni dei bambini. Se lo spazio è sufficientemente stimolante, "quasi sempre vediamo il bambino calmo, tranquillo, autosufficiente, purché sia impegnato in un lavoro che gli sembra serio".

Esatto... Ma cosa significa "serio"? Per un bambino, un compito è serio quando segue il suo bisogno interiore di auto-miglioramento, di avere uno scopo nell'azione, ma soprattutto quando è interessante e intrigante per lui. È proprio in questo lavoro serio che nasce lo spazio per lo sviluppo della motivazione interiore del bambino, che è condizionata dalla sua bussola individuale dei bisogni, non dalle aspettative esterne. Si crea così lo spazio per il senso di appagamento e soddisfazione derivante dalle proprie azioni, il primo contatto con il concetto di successo, ancora astratto per il bambino.

Come organizzare quindi questo spazio e quali sono i suoi elementi più importanti?

Cominciamo con l'ordinare lo spazio dividendolo in zone. Il modo migliore per farlo è utilizzare dei mobili: armadietti bassi o scaffali su cui riporre il materiale e i compiti preparati, oppure delle staccionate che servano a delimitare chiaramente i confini di una determinata zona. Successivamente, riempiamo ciascuna zona con proposte di attività e altri elementi di arredo che abbelliranno l'intero spazio e daranno ai bambini la sensazione di un ambiente familiare e accogliente. È importante che le proposte di attività siano chiare, il bambino ha bisogno di sapere cosa può aspettarsi e cosa può fare in ciascuna di queste zone. L'ordine è un elemento chiave dell'ambiente Montessori e una condizione fondamentale per lavorare in questo ambiente. L'organizzazione dello spazio e il rispetto delle regole di ordine consentono ai bambini di uscire dal ruolo di esploratori inconsapevoli per diventare creatori consapevoli e responsabili delle proprie azioni, creatori corresponsabili dell'ambiente.

È importante che:

- Lo spazio abbia un carattere caldo, accogliente e familiare
- Consentisse la libera scelta delle attività e l'accesso senza restrizioni a ciascuna delle zone
- Favorisse l'autonomia del bambino
- Essere uno spazio per sperimentare e costruire relazioni positive tra bambini e insegnanti
- Disponga di uno spazio adeguatamente organizzato per il lavoro individuale

Come lo faremo?

- Abbelliremo lo spazio con fiori freschi in vasi e fioriere,

con immagini reali (non illustrazioni tratte dalle fiabe) e bellissime decorazioni. Negli ambienti useremo colori caldi e tessuti accoglienti. Collocheremo nello spazio elementi reali, non giocattoli, brocche di vetro, tazze di ceramica, contenitori di metallo, oggetti che possono rompersi o danneggiarsi. Mostreremo ai bambini che ci fidiamo di loro e che meritano ciò che è bello.

- I mobili saranno adattati alle esigenze dei bambini, alla loro altezza e alle loro capacità, in modo che possano svolgere liberamente ogni compito che abbiamo preparato per loro.
- Ogni compito sarà preparato da noi con cura e attenzione ai dettagli. Avrà il suo posto sullo scaffale e assegneremo al bambino uno spazio in cui potrà lavorare liberamente.
- Lo osserveremo. Non lo rimprovereremo né lo correggeremo. Gli mostreremo e gli daremo spazio per sperimentare e commettere errori. Il bambino non deve eseguire il compito in modo perfetto. Con il tempo inizierà da solo a correggere i propri errori e a perfezionare i propri movimenti.
- Rispetteremo il ritmo del bambino, non lo metteremo fretta nelle sue azioni, perché in questo modo potremmo solo scoraggiarlo dal continuare a provare.
- Saremo disponibili ad aiutarlo quando ne avrà bisogno e quando lo chiederà.

Bene. Ora passiamo ai dettagli. Come suddividiamo il nostro spazio? Innanzitutto separiamo la zona interna da quella esterna, ovvero il giardino. All'interno dell'asilo Montessori troviamo la zona d'ingresso, la zona bagno, la zona vita pratica, la zona concentrazione, la zona incontro, la zona notte e la sala laboratorio. Nello spazio esterno troveremo la zona giardino, la zona incontri, la zona simbolica, il punto acqua e la zona destinata agli incontri di gruppi più numerosi di bambini. Analizziamo quindi ciascuna di queste zone nei minimi dettagli.



AMBIENTE INTERNO DELLA STRUTTURA MONTESSORI

ZONA D'INGRESSO

- Ingresso alla parte principale, dove i genitori non hanno accesso.
- La zona guardaroba è dotata di:
 - un armadietto dove appendere la giacca e riporre gli effetti personali; il posto assegnato a ciascun bambino è contrassegnato dal suo nome e cognome scritto chiaramente in corsivo minuscolo.
 - un tavolino con 2 sedie;
 - piccole immagini sulle pareti per abbellire l'ambiente.
 - Angolo tematico (con alcuni oggetti)
 - Zona per travestirsi con foulard, cappelli, borse, ecc.; indispensabile un telefono "classico" con quadrante

ZONA INCONTRO

La zona incontro è suddivisa in zona tappeto...

- Un grande tappeto in grado di ospitare (seduti) tutti i bambini del gruppo. La zona tappeto deve essere delimitata.
- Panchine che delimitano lo spazio e fungono da sedute
- Piccola poltrona o sedia per adulti
- Sacchi appesi al muro contenenti animali da fattoria, animali selvatici/della savana;
- Scaffali su cui è possibile posizionare elementi di gioco sul tappeto (ad es. binari ferroviari, costruzioni, ecc.).

- Quadri alle pareti.
- Sulla parete sopra il tappeto è presente una mensola su cui riporre gli oggetti dell'educatore: (libri, strumenti musicali, ecc.)

...e una zona lettura

- Scaffale per libri/libreria; poltrone; tavolino con sedia
- Angolo per ritagli
- Cassetta con mobili

ZONA DI CONCENTRAZIONE

- Armadietto per materiali sensoriali
- Armadietto speciale per attività che richiedono concentrazione
- Materiali per disegnare
- Tavolo destinato a "Mani che vedono"
- Tavolo destinato alla "Cassa blu"
- Tavolo destinato al "Tesoro"
- Armadietto per l'educatore/insegnante
- Tavoli, sedie e tappeti per il lavoro sensoriale.

ZONA DELLA VITA PRATICA

- Lavello (per giocare liberamente e svolgere attività legate alle pulizie)
- Scaffali per travasi
- Tavolo manipolativo

- Armadietto speciale per le pulizie (con scopa, paletta, secchio per il mocio, ecc.)
- Angolo speciale per il bucato/asciugatura
- Angolo speciale per lavare le bambole e cassetiera per il cambio dei pannolini
- Ripiano per attività in cucina
- Tavolo per manipolare la spugna
- Area pittura: con cavalletto o pannello a parete e strumenti per dipingere
- Armadio per gli accessori (stoviglie e tovaglie)

ZONA BAGNO

- Sedute per bambini
- Seduta per adulti
- Armadietto per i vestiti di ricambio (con il nome del bambino scritto in corsivo)
- Armadietto per riporre scarpe/ciabatte
- Contenitore per pannolini

ZONA NOTTE

- Lettini Montessori in legno
- Divisori in legno
- Poltrona per adulti



AMBIENTE ESTERNO DELLA STRUTTURA MONTESSORI

Il giardino nello spazio Montessori svolge un ruolo molto importante. Non è solo un luogo di incontro e di varie attività motorie, ma anche uno spazio di collaborazione tra i bambini, in cui si rafforzano le loro relazioni sociali. È anche un luogo di incontro con la natura che ci circonda, un pretesto per trasmettere ai bambini i valori che il contatto con il mondo naturale ci offre e il rispetto per i suoi elementi. Come organizzare quindi questo spazio in modo che sia sicuro per i bambini e allo stesso tempo svolga le sue funzioni più importanti?

Come delimitare gli spazi dedicati a un gruppo più numeroso di bambini?

- utilizzando reti o recinzioni con cancelli (è possibile anche utilizzare recinzioni mobili). Chiudiamo e dividiamo gli spazi in zone per renderli più sicuri
- con tappeti su cui l'insegnante posiziona i giocattoli, portati dall'interno all'esterno
- Nella sala del gruppo più piccolo, se abbiamo una finestra che dà sul giardino, sarebbe una buona idea posizionare un cancello adeguato in modo che i bambini possano vedere cosa succede all'esterno. La vista dalla finestra diventerà fonte di osservazione e dialogo, nel momento in cui i bambini piccoli non hanno la possibilità di uscire in giardino.

Creeremo un punto di incontro per i bambini con una struttura definita.

Potrebbe trattarsi di:

- una panchina e un tavolo all'aperto
- una panchina per adulti
- un tronco d'albero abbattuto che può essere utilizzato come "cavallo"

Molto importante è anche un punto d'acqua.

- fontana potabile o altra fonte d'acqua, utilizzata tra l'altro per lavori di pulizia e cura del giardino e delle piante all'aperto
- se non abbiamo la possibilità di allacciare l'acqua nel nostro giardino, una buona soluzione sarà quella di utilizzare un grande bidone con rubinetto e un secchio sotto.

Quali attività possiamo organizzare nel nostro giardino Montessori?

ATTIVITÀ MOTORIE

Su biciclette a tre ruote con pista e/o strada speciale con garage dove poterle parcheggiare; altalene, parco giochi con scivolo, trampolino per saltare, parete da arrampicata (sorvegliata da un adulto), carriole per lavori di giardinaggio.

ATTIVITÀ MANIPOLATIVE

Attività con sabbia (importante poter coprire e chiudere), pasta di sale o argilla

ATTIVITÀ DI CARATTERE SIMBOLICO

cassetta da giardino con sedie e tavolo, dove i bambini possono "fingere", giocare a fare i grandi, il parrucchiere, il meccanico, ecc. È anche una buona idea creare una cucina di fango con veri elementi da cucina, dove i bambini potranno preparare varie miscele, zuppe o torte.

ATTIVITÀ CONDOTTE DA UN ADULTO

Attività di gruppo, ginnastica, canto, filastrocche e canzoni mimiche per bambini, giochi con la palla

ATTIVITÀ ESTIVE

- Grande pulizia del giardino, con grembiuli protettivi e bacinelle piene d'acqua, ad esempio pulizia di sedie, tavoli, bicchieri, piatti da snack, aspirapolvere per piante, biciclette a tre ruote, ecc.
- Trasferimento dell'acqua (sabbia, acqua, bolle di sapone, pesca dei pesciolini, ecc.)
- Attività artistiche (cavalletti, carrello con tutto il necessario)
- Orto (può essere organizzato anche in cassette, se non si dispone di un giardino)
- Alla scoperta del giardino
- Passeggiate

Possiamo anche organizzare un tavolo naturalistico nella sala del gruppo più grande: dotato di strumenti come lente d'ingrandimento, torcia elettrica, pinzette, pennello, ecc., che danno ai bambini la possibilità di osservare e catalogare le cose che trovano durante la passeggiata o nel giardino stesso... ad esempio pietre, foglie, fiori, muschio, ecc. che porteranno nella classe nell'angolo previsto).

TU BISZWAT

Il giardino, i raccolti e il rispetto per la natura.

E disse: «La terra produca vegetazione: erba che produca seme, alberi da frutto che portino frutti secondo la loro specie, con il seme dentro». E così fu.

LIBRO DI BERESHIT 1;11

Nella filosofia pedagogica di Maria Montessori viene attribuita particolare importanza al rispetto per l'ambiente, compreso il rispetto per la natura che ci circonda. I bambini imparano a mantenere l'ordine non solo all'interno della struttura, ma anche intorno ad essa. Conoscono il mondo della fauna e della flora, imparano a prendersi cura delle piante che hanno piantato e di quelle che già fanno parte del loro spazio. Puliscono, annaffiano, riordinano, seminano e raccolgono i frutti, creano casette per gli insetti e osservano con curiosità ogni creatura che visita il loro giardino. Che si tratti di una lumaca, una formica, una farfalla o una lucertola, rispettano il suo spazio e il suo diritto di far parte di questo mondo. Con il suo atteggiamento, l'insegnante dà un esempio positivo e rafforza l'atteggiamento di rispetto verso lo spazio che ci circonda.

La festa di Tu Biszwat nell'educazione ebraica è un'occasione perfetta per trasmettere ai bambini gli stessi valori. Valori che ci dicono che dovremmo rispettare e prenderci cura della natura che ci circonda. Dopo tutto, la terra è la nostra casa più importante, di cui dovremmo prenderci cura proprio come lei si prende cura di noi, fornendoci sole, acqua e cibo. La celebrazione di Tu Bishvat offre lo spunto per parlare con i bambini di argomenti legati all'ecologia, alla natura, al ciclo di vita degli alberi e delle piante, alla loro struttura e al loro significato. Possiamo organizzare con i bambini dei laboratori di giardinaggio, piantare insieme a loro delle piante, incoraggiarli a prendersene cura e osservare insieme come germogliano. Possono essere fiori, ma anche semi di alberi, ad esempio ghiande, da cui cresce uno degli alberi più belli e maestosi che conosciamo: la quercia. Simbolo di forza, potenza e saggezza.

Rappresentazione visiva del fatto che da qualcosa di così piccolo può nascere qualcosa che può sopravvivere per centinaia di anni e dare rifugio a molte altre creature.

Quali attività possiamo proporre ai bambini durante la lezione sul Tu Bishvat?

Laboratori di giardinaggio: piantare piante e semi, creare una casetta per gli insetti

Laboratori naturalistici sul ciclo di crescita delle piante

Gite al parco vicino per imparare a riconoscere le specie di alberi o misurare la circonferenza dell'albero più grosso che si trova nel parco

Lavori artistici sul tema degli alberi e delle piante
o con l'uso di semi per creare immagini

Attività di vita pratica: imparare a pulire le foglie delle piante, annaffiare le piante che si trovano nell'asilo

Area di concentrazione: separare i semi in base al tipo
in diversi contenitori con l'aiuto di una pinzetta, piantare semi, separare ghiande in contenitori contrassegnati con numeri da 0 a 9

Utilizzo del materiale Montessori: abbinare le foto dei semi ai loro corrispondenti reali, abbinare le foto degli alberi ai semi reali, abbinare le foto degli alberi alle foto dei semi corrispondenti

Utilizzo del materiale sensoriale: scale marroni: presentazione della creazione di una torre verticale utilizzando questo materiale

Capitolo 2. La grande importanza dei rituali.

Su Hanukkah, Rosh Hashanah e Shabbat.

Cosa sarebbe la nostra vita senza i rituali quotidiani? Per noi adulti, il caffè del mattino, il dolce bacio dei nostri figli prima di andare a scuola, la lettura di un altro capitolo del nostro libro preferito prima di andare a dormire, sono come piccoli momenti di respiro nella corsa dei doveri quotidiani.

Danno ritmo, sottolineano i momenti importanti trascorsi con i nostri cari, ci fanno sentire che abbiamo un posto fisso in questo mondo. Per i bambini, la ripetitività è un elemento chiave del loro senso di sicurezza, stabilità e prevedibilità, anche se viviamo in un mondo che cambia sempre più rapidamente. A maggior ragione, noi adulti abbiamo bisogno di dare ai nostri figli un punto di riferimento. I bambini hanno bisogno di sentire che possono contare sugli adulti, che gli adulti sono prevedibili, affinché il loro sistema nervoso si sviluppi in modo sereno e armonioso. Nello spazio Montessori è molto importante avere un ordine fisso della giornata, così come un posto fisso per tutti gli elementi, i compiti, le attività e le zone. Ogni giorno le attività didattiche iniziano alla stessa ora, alla stessa ora viene aperto l'Atelier artistico, vengono organizzate lezioni di inglese, viene preparata la macedonia, viene consumato il pasto principale o è previsto del tempo da trascorrere all'aperto. La giornata è suddivisa in tempo di lavoro e tempo di relax, il che rende molto ordinato il lavoro nella struttura Montessori, sia quello dei bambini che quello degli insegnanti.

I rituali raccontano anche delle nostre tradizioni, di ciò che è importante per noi e dei valori che trasmettiamo alle generazioni future. Accompagnano la vita quotidiana, ma anche le celebrazioni delle festività, svolgono un ruolo molto importante nell'educazione ebraica e sono un elemento indispensabile nel metodo Montessori. Organizzano la giornata, concentrano l'attenzione dei bambini, insegnano ciò che oggi chiameremmo mindfulness, ovvero l'elogio della consapevolezza, la concentrazione sul momento presente. Non su ciò che è stato o su ciò che verrà tra un attimo, ma su ciò che è in noi e davanti a noi, qui e ora. Nell'educazione ebraica, i rituali si ritrovano, tra l'altro, nella celebrazione del Sabbath ogni venerdì o nell'incontro con i bambini in cerchio sul tappeto per discutere con loro di argomenti che li interessano. È interessante notare che nella Casa dei Bambini, dove abbiamo avuto l'opportunità di svolgere il nostro tirocinio, il venerdì era un giorno speciale anche per il gruppo dei bambini di 3 anni. Quel giorno l'area della vita pratica era chiusa e i bambini trascorrevano il tempo all'aria aperta, partecipando ad attività di laboratorio e attività extra. Il venerdì era un giorno di riposo e relax dal lavoro quotidiano. Sia nello spazio Montessori che nella struttura ebraica, abbiamo potuto osservare la grande importanza del momento dell'incontro, che merita davvero di essere definito Rituale con la "R" maiuscola.

IL RITUALE DELL'INCONTRO

Ogni giorno alla Casa dei Bambini, a orari prestabiliti, osservavamo momenti di calma, piccoli rituali che scandivano il ritmo e rappresentavano per i bambini un momento di respiro. Questi rituali assumevano la forma di esercizi di rilassamento, ma anche di momenti educativi in cui l'attenzione dei bambini era concentrata sull'insegnante e sulla costruzione di un legame, di una relazione. L'atmosfera e l'atteggiamento dell'insegnante erano molto importanti: teatrali, tranquilli, quasi magici. L'insegnante usava le parole, ma anche i gesti, le espressioni facciali e i movimenti. Dava il ritmo e il tono. Parlava ai bambini, ma ascoltava anche con grande attenzione. Affinché l'insegnante potesse iniziare il momento educativo e di connessione con i bambini, lo spazio è stato appositamente preparato. Le finestre sono state oscurate e nella sala si sentiva un delicato suono "shhhhhh..." che i bambini hanno interpretato come un segnale per mettere da parte il loro lavoro e iniziare.

mettere ordine e fermarsi, guardare l'insegnante. Tuttavia, non era un chiaro invito al silenzio, ma piuttosto un tentativo di attirare l'attenzione dei bambini e comunicare loro che "tra un attimo vorrei parlare con voi". Nonostante non ci fosse il silenzio assoluto nell'asilo, l'insegnante ha iniziato a parlare con i bambini, mantenendo un tono di voce uniforme, calmo e tranquillo. I bambini sapevano bene che dopo quel momento non ci sarebbe stato più tempo per tornare alle attività che stavano svolgendo prima, perché li aspettava il pasto. Conoscevano molto bene l'ordine della giornata, grazie alla ripetitività delle attività e dei rituali quotidiani. Nel gruppo dei più piccoli, l'incontro con l'insegnante si svolgeva sullo spazio del tappeto, mentre nel gruppo dei più grandi si svolgeva nello spazio della sala.

Nello spazio della struttura ebraica Gan Balagan, che lavora con il metodo Reggio Emilia, diverso da quello Montessori, l'incontro tra l'insegnante e i bambini e tra i bambini e i loro coetanei ha avuto un'importanza ancora maggiore, data la natura del lavoro che segue i principi di questa filosofia. La conversazione e il lavoro di gruppo sui progetti sono stati il punto di partenza per creare forti legami sociali, conversazioni e scambi di opinioni. L'insegnante, in qualità di facilitatore delle attività dei bambini, osservatore e partner nel processo di apprendimento, ha sostenuto le indagini dei bambini e ha fornito il materiale per l'acquisizione delle conoscenze. È stato co-creatore dell'intero processo di scoperta del mondo e di costruzione della comunità, motivo per cui i bambini si sentivano a loro agio e al sicuro con lui. Sapevano che potevano chiedere qualsiasi cosa e che l'insegnante avrebbe sostenuto la loro curiosità e apertura al mondo. Conversazione, incontro, relazione, comunità, senso di appartenenza: questi sono i fondamenti più importanti dell'educazione ebraica che abbiamo osservato. I frutti meravigliosi del Rituale dell'Incontro.

IL RITUALE DELLA LUCE

Mindfulness nello spazio Montessori, ovvero il rituale di accendere e spegnere una candela, nonché la festa di Hanukkah.

Una delle attività più popolari per calmare i bambini nel metodo Montessori è "Accendere e spegnere una candela". Questo esercizio

è guidato da un adulto. Tutti i materiali necessari per l'esercizio dovrebbero essere riposti su uno scaffale alto, non accessibile ai bambini. È importante che l'insegnante che propone l'esercizio crei un'atmosfera magica, che diventi un rituale.

Di cosa abbiamo bisogno?

- Vassoio
- Candela
- Portacandela
- Scatola di fiammiferi (possibilmente lunghi) e contenitore per i fiammiferi usati
- Spegnicandela
- Un tavolino su cui eseguire l'esercizio.

Svolgimento della lezione:

All'inizio l'insegnante invita i bambini a sedersi intorno a un grande tappeto/tappetino, preferibilmente su panchine o in posti a loro riservati (ad esempio con cuscini o pouf). L'esercizio dovrebbe essere mostrato su un tavolino, posizionato a una certa distanza dai bambini. Gli oggetti non dovrebbero essere rimossi dal vassoio e ogni singolo oggetto non dovrebbe essere nominato durante l'esercizio.

L'insegnante utilizza movimenti lenti e silenziosi per garantire la calma e la tranquillità dei bambini, creando al contempo un'atmosfera misteriosa, come se accendere e spegnere una candela fosse qualcosa di magico e straordinario. Al termine della dimostrazione, l'insegnante invita un bambino alla volta a partecipare allo spegnimento della candela e ripete l'esercizio più volte, fino a quando tutti hanno partecipato.

1. È necessario creare un'atmosfera di penombra (coprire le finestre con tende o persiane).
2. Spostare il vassoio con la candela e i fiammiferi dallo scaffale al tavolino al centro del tappeto.
3. Prendere lentamente la scatola di fiammiferi (devono essere lunghi), prendere un fiammifero e accenderlo.
4. Dopo un attimo, con un movimento lento, prendere lo spegnicandela e spegnere la candela.
5. Rimettere lo spegnicandela sul piattino.

Questo rituale può diventare ideale un pretesto e un'introduzione per tenere una lezione sulla festa ebraica di Chanukah, soprattutto perché questo argomento è previsto per il periodo invernale, il che contribuirà a mantenere l'atmosfera crepuscolare e la serietà della situazione. Inoltre, la festa di Chanukah cade in un periodo molto vicino al Natale, il che ci offre l'opportunità di parlare con i bambini delle somiglianze e delle differenze nel modo di celebrare entrambe le festività. Questo Rituale della Luce può essere un pretesto per mostrare ai bambini la Chanukija e raccontare loro del rituale quotidiano in cui, per otto giorni, ogni giorno si accende una candela in più. Il primo giorno se ne accende una, l'ultimo se ne accendono otto.

HANUKKAH

La festa di Chanuka e il Giovedì Grasso.

Cosa dovete sapere per poterne parlare con i vostri figli?

La storia inizia con due regni e una battaglia per la fede.

Secoli fa, i Greci siriani costrinsero gli ebrei ad abbandonare la loro religione. Proibirono i rituali ebraici e distrussero persino il loro tempio sacro. Allora scoppia una rivolta guidata da un piccolo gruppo di ebrei chiamati Maccabei. Dopo tre anni proclamarono la vittoria! Dopo la vittoria, gli ebrei riconsacraron il loro tempio, accendendo una lampada a olio per celebrarlo, ma la quantità di olio che avevano sarebbe bastata solo per un giorno. La lampada, però, miracolosamente, rimase accesa per otto giorni, motivo per cui, in ricordo di questi eventi, una volta all'anno gli ebrei di tutto il mondo accendono per otto giorni un candelabro chiamato chanukiah. Un'altra usanza è quella di mangiare cibi fritti nell'olio, come ciambelle o frittelle di patate. Potete quindi organizzare con i vostri bambini un laboratorio culinario per preparare o decorare le ciambelle.

Il discorso sulla festa di Hanukkah è anche un'occasione per ricordare la tradizione polacca di mangiare ciambelle il Giovedì Grasso e confrontare queste due usanze apparentemente simili, ma con radici completamente diverse. Oppure, al contrario, durante la celebrazione del Giovedì Grasso all'asilo, possiamo richiamare le tradizioni di Chanukah per fare un confronto. Sapevate che il Giovedì Grasso, prima di diventare il simbolo dell'ultimo giorno prima della Quaresima, era una festa pagana che segnava la fine dell'inverno e l'arrivo della primavera? Anche gli antichi greci celebravano il giorno grasso per festeggiare i primi segni della primavera. In Małopolska, invece, secondo una leggenda locale, dal XIII secolo il Giovedì Grasso veniva celebrato in onore della morte del sindaco di Cracovia, che opprimeva e derubava la popolazione locale. Quando morì, per la grande gioia, gli abitanti organizzarono una festa sfarzosa con vino e cibi grassi. Come potete vedere, il nostro Giovedì Grasso aveva poco a che fare con la religione cristiana, alla quale era fortemente legato.



Quali sono i simboli più importanti della festa di Chanukah?

Chanukiah

un candelabro a nove bracci, in cui ogni giorno, per otto giorni, viene accesa una candela in più. Il primo giorno ne viene accesa una, l'ultimo ne vengono accese otto

Dreidel

una trottola, che è un gioco tradizionale dei bambini durante Chanukah

Ciambelle e latkes

e tutti i cibi fritti in olio bollente sono il simbolo del miracolo durante le festività

Quali attività possiamo proporre ai bambini creando una lezione sulla festa di Chanukah?

Accendere e spegnere le candele

come rituale di calma

Corsi di cucina:

preparare e friggere ciambelle ricche di grassi

Costruzione e gioco con il dreidel

Attività artistiche

creazione di chanukiji con materiali di recupero

Attività Reggio Emilia: Atelier

luminoso con l'uso di lampade UV e materiali colorati che brillano alla loro luce

IL RITUALE DEL SUONO

Campanellino e triangolo magico. Il silenzio e il suono nello spazio Montessori. Che cos'è lo Shofar e la festa di Rosh Hashanah?

Durante la nostra visita alla Casa dei Bambini, abbiamo osservato anche altri rituali di calma basati sul suono. Il suono che riempiva il silenzio era il suo complemento. Senza l'uno, non poteva esserci spazio per l'altro, cosa di cui i bambini erano consapevoli e aspettavano che il campanellino o il triangolo suonassero la loro melodia.

Come si svolge l'esercizio?

L'insegnante copre le finestre e aspetta che i bambini prendano posto in classe o sul tappeto. Poi, con un movimento lento e teatrale, tira fuori dall'armadietto un campanellino o un triangolo musicale, lo mostra ai bambini e racconta loro delle sue proprietà magiche e del fatto che tra poco suonerà per noi in modo meraviglioso, ma solo se saremo in grado di ascoltarlo.

Quando suona il campanellino, l'insegnante chiede ai bambini di rimanere immobili, trasformandosi in statue, affinché lo strumento magico possa spezzare l'incantesimo, suonando vicino al loro orecchio. A quel punto potranno alzarsi e andare lentamente a pranzo. Quando i bambini rimangono immobili e in silenzio, l'insegnante inizia a camminare lentamente per la classe, scegliendo uno alla volta quelli che possono andare a pranzo. Il segnale per il bambino che può muoversi e alzarsi è il suono silenzioso del campanellino magico che suona vicino al suo orecchio.

Nel caso del Triangolo (il triangolo magico), l'insegnante chiede anche ai bambini di rimanere immobili e in silenzio, trasformandosi in statue. Tuttavia, affinché lo strumento possa emettere il suo suono, dobbiamo spezzare l'incantesimo con una formula magica (una filastrocca) che i bambini recitano ad alta voce insieme all'insegnante. A quel punto lo strumento inizia a funzionare ed emette il primo suono, che è il segnale per rimanere immobili. Se il suono è troppo forte, l'insegnante può mostrare ai bambini che il triangolo non può emettere alcun suono perché si è rotto. Tuttavia, quando riescono a rimanere immobili e in silenzio, l'insegnante

comincia a camminare per la classe e con un lento movimento della mano, che posa sulla testa di un bambino scelto, gli fa segno che può muoversi e andare a pranzo.

I rituali del suono hanno in sé un grande senso teatrale, grazia, sensibilità e persino un'atmosfera magica e solenne. Nell'aria si percepisce la solennità della situazione, una delicata tensione legata all'attesa del primo suono e all'essere scelti per muoversi. Durante il tirocinio alla Casa dei Bambini, pur non conoscendo l'italiano e non capendo bene cosa dicesse l'insegnante, sentivamo di essere parte di qualcosa di importante e magico. Ci siamo sorpresi a rimanere immobili e ad aspettare inconsciamente che l'insegnante venisse da noi e ci permettesse di muoverci. Sentivamo una calma e un radicamento nel momento presente. Qui e ora.

Naturalmente possiamo creare i nostri rituali utilizzando anche altri strumenti musicali. È importante mantenere un atteggiamento appropriato e creare un'atmosfera magica di solennità e mistero.

All'inizio dell'anno scolastico, a settembre, durante la festa ebraica di Rosh Hashanah, possiamo usare lo shofar per questo esercizio! È l'occasione perfetta per incuriosire i bambini alla cultura ebraica.

Cos'è lo Shofar?



È un corno, ad esempio di montone, il cui suono ha lo scopo di stimolare l'anima e incitare all'azione. Suonarlo era simbolo dell'inizio o della fine di eventi importanti. Simbolismo perfetto per l'inizio dell'anno scolastico, non è vero? Potete stare certi che quando questo strumento sconosciuto ai bambini apparirà all'asilo, il loro bisogno interiore di scoprire il mondo li spingerà a fare domande che permetteranno a noi insegnanti di introdurre naturalmente i bambini al tema della festa di Rosh Hashanah.

ROSH HASHANAH

Shana tova, ovvero qualche parola sul Capodanno ebraico.

Per gli ebrei è semplicemente l'inizio di un nuovo anno, proprio come per noi il 1° gennaio. Ma perché per gli ebrei è diverso?

Perché il loro calendario è diverso dal nostro? Mentre tutto il mondo usa il calendario gregoriano, solare, gli ebrei contano il tempo in base al calendario ebraico, basato sul ciclo lunare e solare. Ogni mese inizia con la luna nuova, ovvero, in parole povere: mentre noi siamo a settembre, gli ebrei sono nel mese di Tishri, che va dalla luna nuova del nostro settembre alla luna nuova del nostro ottobre, e il 1° e il 2° giorno di Tishri celebrano proprio la festa di Rosh Hashanah. Ogni due o tre anni, l'anno invece di dodici mesi ne ha tredici. Nel 2025 era l'anno ebraico 5785/86. Ma perché sono passati così tanti anni nel calendario ebraico, mentre da noi siamo solo nel 2025? Perché gli ebrei non contano il passare del tempo della nuova era dalla nascita di Cristo. Il conteggio degli anni nel calendario ebraico inizia dal giorno della creazione del mondo, che secondo autorità religiose ebraiche è stato il 7 ottobre 3761 a.C.

Come celebrano gli ebrei Rosh Hashanah e quali sono i simboli più importanti legati a questa festività?

Rosh Hashanah è una festa che commemora la creazione del mondo e ricorda il giudizio divino. Dura due giorni e apre il periodo di penitenza. È anche chiamata la festa delle Trombe. Durante Rosh Hashanah non è consentito svolgere alcun lavoro. È un periodo dedicato alla riflessione sul proprio comportamento nell'anno trascorso. Gli ebrei celebrano recandosi alla sinagoga per la liturgia, ma anche con un banchetto serale, suonando lo Shofar o scambiandosi gli auguri per il nuovo anno - Shana tova umetuka, che significa: buon anno e dolce anno.

I simboli più importanti di Rosh Hashanah sono:

Miele e mela

affinché tutto il prossimo anno sia dolce come il miele e la mela

La testa di pesce

affinché usiamo la nostra testa per tutto l'anno

Il melograno

affinché le nostre buone azioni siano numerose come i semi del melograno

Shofar

il suo suono ha lo scopo di stimolare la nostra anima all'azione

Quali attività possiamo proporre ai bambini creando lezioni sulla festa di Rosh Hashanah?

Suonare lo shofar come rituale calmante Montessori

Attività nell'angolo di osservazione della natura: conoscere la struttura di una mela, di un melograno, il ciclo di vita delle api e come si produce il miele.

Attività nella zona di concentrazione e sensoriale: versare del riso colorato di giallo, che simboleggia il polline dei fiori. in contenitori a forma di favo preparati in precedenza; estrarre i semi del melograno con una pinzetta; infilare un filo rosso su una forma di mela ritagliata dal cartone; forare e strappare la forma di mela o melograno, che potrà essere utilizzata in ulteriori lavori artistici.

Attività artistiche e di laboratorio: creazione di biglietti di auguri per il nuovo anno o con simboli legati alla festa di Rosh Hashanah; creazione di trombe che simboleggiano lo Shofar; pittura con timbri a forma di mela e melograni; lavori artistici sul tema delle api e del miele, vetrare con motivi di mele.

SHABBAT SHALOM

Il rituale del riposo e della celebrazione comune.

Quando si parla di rituali e di educazione ebraica, non si può tralasciare il Sabbath, importante per questa comunità. Il Sabbath, ovvero il giorno sacro, il giorno di riposo, che ha inizio con la cena in famiglia. Alla cena del Sabbath sono legati numerosi rituali, che cercheremo di descrivere brevemente qui di seguito.

La celebrazione dello Shabbat inizia il venerdì sera, dopo il tramonto, e dura fino al tramonto del giorno successivo, quando nel cielo sono visibili tre stelle. È il settimo giorno della settimana, in cui il riposo è fondamentale. Lo Shabbat inizia con la cena dello Shabbat.

Come si svolge la cena dello Shabbat?

1. Accensione delle candele dello Shabbat 18 minuti prima del tramonto. Secondo la tradizione, le candele vengono accese dalla padrona di casa, dopodiché viene recitata una benedizione durante la quale la donna copre gli occhi.
2. Preghiera nella sinagoga
3. Benedizione degli angeli, canto del Salom Aleichem, benedizione dei bambini, recita di un brano del Libro dei Proverbi
4. Recitazione del Kiddush – benedizione sul vino o sul succo d'uva
5. Lavaggio rituale delle mani
6. Condivisione delle challah
7. Benedizione di ringraziamento per il pasto



Quali sono i simboli più importanti della cena dello Shabbat?

Le candele

due, accese prima dell'inizio dello Shabbat

Viuo

i bambini bevono succo d'uva al posto del vino

Candela hawdal

caratteristica candela con diversi stoppini intrecciati a forma di treccia

Challah

dolce tipo di pane intrecciato a forma di treccia

Calice d'argento

utilizzato per benedire il vino

Aromi

besamin, ovvero spezie aromatiche utilizzate durante il rito dell'Havdalah

Quali attività possiamo proporre ai bambini durante la lezione sul Sabbath?

Attività sensoriali: riconoscere il profumo delle spezie chiuse in sacchetti e abbinarle al materiale illustrativo

Attività culinarie:

preparazione e cottura della challah

Attività artistiche:

creazione di candele hawdal intrecciate

Attività di vita pratica

Imparare a intrecciare una treccia

Il rituale dell'accensione e dello spegnimento della candela

Nelle istituzioni della comunità ebraica, la cena dello Shabbat viene ricreata dai bambini durante le lezioni ed è accompagnata da varie attività che avvicinano i bambini alla conoscenza delle loro radici. Il nostro compito sarà solo quello di ampliare le conoscenze dei bambini sui simboli legati allo Shabbat, che possono diventare un pretesto per esercitazioni pratiche con il metodo Montessori. Risponderemo alle domande su cosa sia lo Shabbat, a cosa serva e come si svolge.



Capitolo 3. L'arte della vita quotidiana

Quando nel 1907 fu aperta la prima Casa dei Bambini in Via dei Marsi a Roma, nell'educazione dei bambini si dava grande importanza alla cura della salute e dell'ambiente.

Nacque così l'esigenza di trasmettere loro conoscenze pratiche relative alle semplici attività quotidiane legate all'igiene e alla cura dell'ambiente circostante. I bambini imparavano nella Casa dei Bambini e poi trasferivano ciò che avevano imparato nelle loro case.

Perché era così importante?

Per via della dimensione motoria e mentale. I bambini hanno un bisogno continuo e naturale di muoversi, ma non devono solo sviluppare il loro apparato motorio, ma anche acquisire la capacità di autocontrollo: ne consegue che la dimensione motoria e quella mentale sono strettamente collegate. Proprio tenendo conto di entrambi questi potenziali, il nostro ruolo di insegnanti è quello di proporre ai bambini la possibilità di orientare il loro bisogno di movimento verso oggetti e compiti che consentano un'azione mirata. In questo modo il bambino avrà la possibilità di sviluppare capacità quali:

confronto • deduzione • capacità organizzative ricerca di soluzioni •
padronanza delle sequenze motorie temporali

Quando il bambino riesce a padroneggiare queste capacità, la conseguenza naturale sarà la soddisfazione per il successo raggiunto, il piacere di svolgere i compiti e lo sviluppo dell'autostima.

Quali elementi possiamo trovare nella vita quotidiana?

Possiamo citarne alcuni, che ovviamente possono essere integrati con altri che ritenete opportuni e applicabili alla vita quotidiana nel mondo di oggi.

abituato a indossare

ad allacciare bottoni, cerniere, spille, fare nodi

appendiabiti

posizionati abbastanza in basso da consentire al bambino di raggiungerli comodamente con la mano e imparare a indossare la giacca o la felpa

lavandini

o una piccola bacinella appoggiata su un tavolino con una brocca e un contenitore per l'acqua usata, servono principalmente per lavarsi le mani

toilette e pettini

toilette con specchio, in modo che il bambino possa guardarsi mentre è seduto

vasi con fiori

un po' appassiti, in modo da cambiare l'acqua più spesso

scopa, spazzola, mocio

spazzare e pulire il pavimento e altre superfici come ad esempio tavolini

stracci e scope

per spolverare, pulire tavolini sporchi dopo il lavoro

tovaglie, asciugamani, tovaglie

pulizia e apparecchiatura della tavola, lavaggio degli oggetti, asciugatura delle mani, imparare a piegare i tovaglioli

spazzole

per pulire scarpe, tappeti o vestiti, così strette che una manina può afferrarle completamente

tappeti

da stendere e arrotolare dopo l'uso

figurine

per imparare a pulire, lucidare, spolverare

cestino dei rifiuti

colorato, ben visibile, che attira l'attenzione del bambino

Le attività relative alla vita pratica preparano alla vita nel mondo reale.

Di solito sono molto attraenti per i bambini, hanno anche un carattere educativo, poiché tutti i compiti sono orientati a un obiettivo specifico e anche perché i bambini desiderano diventare maestri delle proprie azioni. Il ruolo dell'insegnante nella zona della vita pratica è principalmente quello di ideare e preparare i compiti, i materiali e lo spazio di lavoro dei bambini. Inoltre, prima di introdurre un compito, l'insegnante deve provarlo in anticipo, mettendosi nei panni di un bambino che svolgerà questo compito. L'insegnante quindi sperimenta, verifica, testa e modifica i compiti, cercando di indovinare cosa possa essere più attraente per il bambino. Successivamente, l'insegnante osserva i bambini mentre interagiscono con il materiale. La semplice preparazione del materiale non garantisce che esso sarà accettato incondizionatamente dai bambini. Può succedere che il compito preparato dall'insegnante risulti poco interessante per il bambino: in tal caso, il ruolo dell'insegnante è quello di modificarlo o prepararne uno nuovo.

L'insegnante nella zona della vita pratica:

Pensa • Prepara • Sperimenta • Verifica

Come presentare le lezioni?

Il ruolo dell' e dell'insegnante nell' zona della vita pratica si limita ad accompagnare i bambini durante lo svolgimento dei compiti, l'insegnante non presenta i materiali preparati. Mostra solo come trasportare e afferrare correttamente gli strumenti e lascia che i bambini sperimentino con il materiale. Interviene con il suo aiuto solo se necessario, in modo controllato e con gesti molto lenti e precisi. Il tutore non dovrebbe mai rimproverare o correggere

il bambino se il compito non è stato svolto correttamente. Non appena si presenta un'altra occasione in cui il bambino intraprende il compito scelto, questa può essere sfruttata per mostrare nuovamente come eseguire correttamente l'attività.

Tempo e ritmo di lavoro

Le lezioni non hanno una durata prestabilita, il bambino lavora finché ne sente il bisogno. Ha bisogno di sentirsi libero nelle sue azioni. L'obiettivo dei compiti è quello di imparare a concedersi il tempo necessario per svolgere un compito, quindi è importante che l'insegnante non metta fretta al bambino nelle sue azioni. Per un adulto questo può rivelarsi una vera sfida, soprattutto con il carico di attività e responsabilità quotidiane. Il ritmo di un bambino che sta imparando a svolgere nuove attività è diverso da quello di un adulto che le ha già imparate da tempo. Pertanto, è importante che il caregiver presti attenzione non solo alle esigenze dei bambini, ma anche ai propri pensieri e reazioni automatiche, in particolare al senso di irritazione che emerge quando il bambino svolge le attività a modo suo. "lento".

Cosa sviluppano le attività nella zona della vita pratica?

- Abilità pratiche
- Motricità fine e grossolane
- Autostima e gioia nel compiere attività da soli
- Capacità di controllare i propri movimenti
- Abilità manuali
- Coordinazione occhio-mano
- Abilità sociali
- Strutture mentali e sviluppo intellettuale
- Capacità di deduzione, organizzazione, risoluzione dei problemi, sequenze spaziali e motorie
- Esperienza delle dimensioni: profondità, peso, forza, larghezza, volume, densità, rumore, ecc.

Alfabeto motorio della vita pratica Montessori

Tendere	Inserire	Tirare	Girare
Inserire	Estrarre	Stringere	Toccare
Aprire	Chiudere	Manipolare	Estrarre
Avvitare	Svitare	Toccare	Tenere
Avvitare		Prendere	premuto
Picchiettare/colpi re		Afferrare	Premere
		Lasciare	Rotolare
		cadere	Strofinare
		Sollevare	Posizionare
		Scuotere	Schiacciare
		Stringere	Inserire all'interno
Spingere		Lanciare	Nascondere

Questo elenco contiene tutte le attività elementari svolte dal bambino e perfezionate con un adeguato esercizio della mano. Il compito dell'educatore è quello di proporre un lavoro nell'ambiente che permetta di raggiungere e perfezionare tali movimenti.

ATTIVITÀ NELLO SPOGLIATOIO

Il nostro viaggio nell'apprendimento della vita pratica inizierà dall'inizio. Dal momento dell'arrivo del bambino all'asilo. Dal primo momento in cui il bambino entra in contatto con lo spazio della struttura Montessori, che è un elemento molto importante per lo sviluppo dell'autonomia e dell'indipendenza del bambino.

Spesso capita che il momento della separazione dai genitori sia un'esperienza difficile per il bambino, per questo è così importante adottare un approccio adeguato e coinvolgere il bambino fin dal momento in cui entra nella struttura. Questo momento, sia da parte dell'insegnante che del genitore, non dovrebbe essere trattato in modo troppo emotivo, rafforzando le emozioni difficili del bambino al momento della separazione dal genitore. Al contrario, l'arrivo del bambino all'asilo dovrebbe essere trattato con leggerezza e gioia, come qualcosa di naturale.

"Ora tu vai all'asilo, io vado al lavoro e ci vediamo più tardi".

Per sostenere il bambino in questo momento difficile, possiamo anche proporre dei rituali comuni che lo coinvolgano, distogliendo la sua attenzione dalla separazione dal genitore. Può trattarsi di un "cinque" speciale per salutarsi, di suonare un campanellino "magico" per dare il benvenuto, di scegliere il modo preferito per salutare l'insegnante o anche di una speciale coreografia che il bambino esegue insieme al genitore prima di separarsi. Più l'idea del rituale è interessante, meglio è: in questo modo iniziamo la giornata con un sorriso sulle labbra.



Ma perché è così importante?

Assegnare compiti al bambino già dal momento in cui entra all'asilo?

Quando arriva al mattino, il bambino mostra solitamente una naturale voglia di agire, quindi è molto importante preparare uno spazio organizzato come guardaroba che lo accolga, assegnandogli subito un compito da svolgere. In questo modo lo aiutiamo nel momento dell'addio ai genitori. Per questo motivo è necessario preparare un angolo speciale dedicato al guardaroba, dove il bambino possa stare in modo autonomo, e il suo nome, insieme a quelli di tutti gli altri bambini, venga scritto su un cartoncino, preferibilmente in minuscolo e in corsivo. È molto importante organizzare questi cartoncini già a partire da luglio, in modo che i bambini siano già nei nostri pensieri e che, al loro arrivo a settembre, abbiamo già un posto organizzato e pronto. Può trattarsi di un armadietto o di un cassetto e di un appendiabiti individuale.

Altrettanto importante sarà il precedentemente campanello che metteremo all'ingresso. Verrà attivato dopo aver salutato i genitori, simboleggiando così il momento della separazione, che avverrà in modo sereno.

Se vogliamo inserire le attività nello spogliatoio nel programma giornaliero fisso, evitando che i genitori spogliano i bambini prima di entrare, è necessario parlarne con i genitori durante l'incontro di settembre o durante il primo colloquio, rendendoli consapevoli dell'importanza del momento dell'accoglienza all'ingresso e delle attività nello spogliatoio, spiegando che si tratta di una vera e propria attività che sviluppa e sensibilizza il bambino. Un'attività che può svolgersi da solo o inizialmente con l'aiuto dell'insegnante.

Come organizzare lo spazio nel guardaroba?

Nel guardaroba mettiamo:

- 1 tavolino
- 2 sedie o seggiolini accanto al tavolino
- cartellini con i nomi appesi agli armadietti e agli appendiabiti dei bambini
- inoltre, abbelliamo lo spazio con quadri e piante per creare un'atmosfera accogliente e familiare
- Possiamo anche mettere un grande specchio in cui i bambini possano guardarsi

Quali attività proponiamo ai bambini nello spogliatoio?

Imparare ad appendere la giacca o la felpa all'appendiabiti e ad allacciare e slacciare bottoni o cerniere lampo.

Presentazione

1. Ci posizioniamo alla sinistra del bambino, abbassandoci alla sua altezza, in modo che possa vedere chiaramente il movimento delle nostre mani
2. Con la mano sinistra afferriamo il bordo del colletto del cappotto o della felpa, quindi con la mano destra lo spostiamo fino alla fine del collo
3. Appoggiamo il cappotto o la felpa sul bordo del tavolo e lo facciamo scivolare sul tavolo, stendendolo
4. Incoraggiamo il bambino a prendere l'appendiabiti dal suo posto designato

5. Prendiamo l'appendiabiti che ci ha portato e lo mettiamo al centro del cappotto.
6. Con la mano sinistra afferriamo il bordo laterale del colletto e lo facciamo scivolare verso il basso fino alla parte inferiore della cerniera lampo e lo pieghiamo
7. Facciamo lo stesso con l'altro lato e uniamo i due lati.
8. Correggiamo le maniche.
9. Prendiamo il cursore e mostriamo che si sposta verso l'alto e verso il basso, poi lo tiriamo verso il basso, mostriamo che la presa tra l'indice e il pollice blocca il cursore (indichiamo il "buco") e con l'altra mano lo inseriamo.
10. Alziamo il lembo del cursore e lo spostiamo a metà, incoraggiando il bambino a prendere il cursore e a finire da solo, tirandolo verso l'alto (già al primo tentativo).
11. Afferriamo il gancio con la mano e lo appendiamo al posto del bambino - mostriamo il suo nome e indichiamo che quello è effettivamente il suo posto.

È molto importante che i movimenti dell'insegnante siano accompagnati dal minor numero possibile di parole e spiegazioni, in modo che il bambino si concentri sui movimenti delle nostre mani. I movimenti delle mani dovrebbero essere lenti, con poche parole pronunciate a voce bassa e rimanendo a disposizione del bambino.

È necessario che l'insegnante memorizzi tutti i passaggi successivi, li presenti al bambino e poi, osservandolo, lo accompagni con un piccolo aiuto parziale.

AUTONOMIA IN BAGNO

L'autonomia in bagno fa parte delle attività relative all'igiene personale e comprende tutta una serie di semplici azioni. In pratica, dovrebbe essere considerata come una vera e propria attività, poiché è un momento molto importante del lavoro quotidiano e dello sviluppo dell'autonomia del bambino.

L'educatore invita un piccolo gruppo di bambini (massimo 4/5) in bagno. Si occuperà di ogni bambino individualmente, fornendo un aiuto parziale, senza mai perdere di vista il resto del gruppo. Se necessario, può anche rispondere alle richieste di un altro bambino, dando sempre la priorità al bambino di cui si sta occupando. La cosa più importante per favorire l'autonomia in bagno è una buona organizzazione dello spazio.

Organizzazione dello spazio del bagno

La struttura del bagno dell'asilo è suddivisa in 3 zone:

- 1 Zona: lavandini
- 2 Zona: spogliarsi e vestirsi
- 3 Zona: servizi igienici

I lavandini dovrebbero essere bassi, con un poggiapiedi o un tappetino antiscivolo sotto. Sopra il lavandino dovrebbe esserci uno specchio, accanto ad esso dei ganci per gli asciugamani e una piccola saponetta. Se i genitori dei bambini di 3 anni lo richiedono, si può prendere in considerazione l'uso di spazzolini da denti, ma solo se i bambini imparano a lavarsi i denti a casa.

Nella zona dedicata alla vestizione e allo spogliarsi è ideale avere una cassetiera con scomparti personalizzati e contrassegnati con il nome per riporre i vestiti, una panca per un massimo di 4 bambini, un armadietto per le scarpe o uno spazio per i calzini antiscivolo (ad esempio un cestino) e una panca per adulti posizionata di fronte alla panca per bambini. È importante ricordare che l'attenzione dell'educatore deve essere concentrata su un solo bambino alla volta, in modo che gli altri bambini imparino la pazienza mentre aspettano il loro turno.

Nella zona dei servizi igienici è importante che i WC siano piccoli, adatti alla statura dei bambini, in modo che questi ultimi possano accedere facilmente alla carta igienica e allo sciacquone, poiché tirare lo sciacquone dopo aver finito è molto "affascinante" per i bambini. In questo modo il bambino ha la possibilità di svolgere autonomamente le attività e quindi di crescere attraverso l'esperienza e l'azione indipendente.

L'atteggiamento dell'adulto nello spazio del bagno dovrebbe essere:

Incoraggiante • Calma • Attenta • Osservatrice con rispetto Pronta a fornire un aiuto parziale

Nel bagno, come negli altri spazi Montessori, è molto importante il rapporto tra il bambino e l'educatore, che sa che l'autonomia in bagno è importante e dedicherà a questo momento tutto il tempo necessario, senza fretta e senza preoccuparsi di sottrarre tempo ad altre attività. Nella scuola materna Montessori tutte le attività hanno la stessa importanza.

Come aiutare il bambino nelle attività legate alla toilette a casa?

È possibile posizionare dei gradini sotto il water, grazie ai quali il bambino può salire da solo sul water.

Si raccomanda ai genitori di prestare attenzione al momento in cui è possibile instaurare un dialogo tra adulto e bambino e creare un'atmosfera di intimità, molto preziosa per entrambe le parti.

La collaborazione con i genitori anche durante l'inizio dell'uso del bagno è fondamentale affinché il bambino riconosca le stesse procedure e si senta al sicuro, in modo che questa transizione sia naturale per lui.

Presentazione dello spazio e delle attività svolte nella zona bagno:

Entriamo in bagno con un gruppo di bambini e visitiamo la stanza, indicando gli oggetti che vi si trovano e a cosa servono: lavandino per lavarsi le mani, sapone, posto per l'asciugamano, WC, carta igienica. Deve essere una stanza ordinata, pulita, ben organizzata e decorata, magari con una piantina o un bouquet di erbe aromatiche o fiori secchi.

Mostriamo come si usa il WC:

1. Togliere i pantaloni e le mutandine: Con un movimento lento solleviamo la tavoletta e, stando in piedi accanto al WC, imitiamo il movimento di abbassare i pantaloni e poi le mutandine. Come si fa? Mostriamo accuratamente le nostre mani, con il pollice e l'indice aperti e le altre dita chiuse, afferriamo l'elastico dei pantaloni all'altezza dei fianchi e lo spingiamo verso il basso sotto le ginocchia. Ripetiamo lo stesso movimento con le mutandine.
2. Uso della carta igienica: per mostrare il movimento di pulizia del sedere, l'insegnante si posiziona accanto al WC, strappa lentamente con la mano destra un foglio di carta igienica e con un movimento lento mostra come pulire il sedere e gettare la carta nel WC. Quindi si assicura che la carta sia finita nel water, che lo spazio circostante sia pulito e abbassa la tavoletta.
3. Indossare pantaloni e mutande: L'insegnante mostra nuovamente con il pollice e l'indice il movimento di infilarsi le mutande e poi i pantaloni.

Quindi, con la mano aperta e tesa, mostra come infilare la maglietta nei pantaloni: prima dietro, poi davanti sulla pancia.

4. Risciacquo: alla fine l'insegnante mostra come usare lo sciacquone.

5. Lavarsi le mani: l'insegnante ricorda la necessità di lavarsi le mani dopo aver usato il bagno.

Presentazione del lavaggio delle mani in bagno

Muoviamoci lentamente e con precisione.

1. Premiamo una volta il dispenser del sapone e insaponiamo il palmo della mano, poi il dorso, lavando le dita intrecciandole come durante un massaggio, nonché le punte e le unghie.

2. Apriamo delicatamente e lentamente l'acqua e sciacquiamo il sapone dalle mani.

3. Dopo aver risciacquato le mani e chiuso il rubinetto, asciughiamo con cura le mani all'interno del lavandino, facendo attenzione a non schizzare lo spazio circostante, il pavimento o lo specchio.

4. Mostriamo come raccogliere l'ultima goccia sulla mano e avviciniamo l'asciugamano, lo prendiamo lentamente dal gancio e asciughiamo prima l'interno della mano, poi il dorso e infine un dito alla volta, quindi appendiamo con cura l'asciugamano.

5. Infine, mostrate ai bambini le mani lavate e profumate (dal sapone). Le mani profumate saranno il segno che le mani sono pulite e lavate accuratamente.

- Utilizzo di sapone profumato
- Asciugare le mani nel lavandino, senza spruzzare acqua tutt'intorno
- Mostrare accuratamente come togliere e tirare su i pantaloni e le mutandine
- Indicare quanta carta igienica deve essere strappata (ad esempio un foglio)
- Lasciare il bagno nelle stesse condizioni in cui lo abbiamo trovato.
- Se c'è acqua sul pavimento, asciugarla.

Cosa è importante nello spazio del bagno?

- Aprire delicatamente il rubinetto, solo quanto basta per non sprecare acqua.
- Mostrare accuratamente ai bambini come aprire e chiudere il rubinetto
- Fornire indicazioni sulla quantità di sapone da utilizzare

guida. Il rispetto dell'ordine è importante per il bambino perché lo aiuta a costruire un ordine mentale, costituisce un punto di riferimento e gli dà un senso di sicurezza, consentendogli di muoversi autonomamente nello spazio e di padroneggiarlo.

ATTIVITÀ SEMPLICI

Le attività semplici sono tutte quelle azioni spontanee che il bambino compie senza bisogno di essere guidato.

Ad esempio, l'infilatura avviene sia con il cesto dei tesori, sia con il forziere (bambini di età inferiore a un anno), sia durante le attività al tavolo, ma anche quando il bambino vede un foro e vi infila istintivamente il dito. Si tratta di un alfabeto motorio (movimentale) e di una relazione visivo-manuale.

Le attività al tavolo vengono proposte quando il bambino inizia a muoversi in modo sicuro. Allo stesso tempo, il bambino sente il bisogno di muovere le mani grazie ad attività più strutturate che lo aiutano a sviluppare e coordinare una serie di "azioni semplici".

È importante che ogni attività sia organizzata e preparata su un vassoio per facilitarne il trasporto al tavolo. Il trasporto stesso è già un'attività semplice.

L'educatore mostra al bambino come tenere il vassoio e riporlo al suo posto. Permette al bambino di scegliere spontaneamente l'attività e di portarla da solo al tavolo. L'insegnante rimane un osservatore, pronto ad accompagnare il bambino solo in caso di reale necessità. Valuta se è necessario intervenire durante il riordino, accompagnando il bambino in questa attività, ricordando sempre che ogni cosa deve tornare al suo posto.

È importante che tutte le attività svolte al tavolo abbiano un posto fisso sullo scaffale e siano rispettate sia dai bambini che dalla persona stessa.

Cosa consideriamo attività semplici, ovvero singole?

Aprire - chiudere • Inserire - estrarre • Avvitare - svitare Picchiettare / colpire • Associazioni, ad esempio di forma o colore (somiglianze/differenze) Trasportare • Riporre

Tavolino dedicato

Si tratta di attività che il bambino trova già al tavolo apparecchiato, perché richiedono un trasporto complicato o danno al bambino la possibilità di lavorare al tavolo da solo, senza disturbarlo. È utile avere alcuni tavolini dedicati nello spazio del gruppo.

Riordinare il vassoio

L'attività al tavolo inizia quando il bambino solleva il vassoio con entrambe le mani, lo appoggia sul tavolo, quindi sposta la sedia e si siede.

Al momento di riordinare, il bambino si alza, mette la sedia sotto il tavolo, poi prende il vassoio e lo ripone dove lo ha trovato, cioè al suo posto.

VERSARE E TRASFERIRE

Il travaso dei contenuti è un'attività molto interessante per i bambini di età superiore ai 12 mesi. Si tratta di attività volte a trasferire sostanze solide o liquide da un contenitore all'altro.

È importante organizzare queste attività in un angolo dedicato, in una zona di concentrazione. Tutte le attività di travaso e versamento dovrebbero essere collocate in un unico posto e separate da altri materiali, come puzzle o mattoncini. Si tratta di un'attività che può essere svolta anche all'aperto, con un'organizzazione molto simile a quella degli spazi interni. In questo caso sono necessari carrelli per riporre i vassoi e tavoli da esterno.

Gli strumenti possono variare: mestolo, imbuto, cucchiaio. La base è fissa e consiste in un vassoio e piccole ciotole, brocche o tazze, ma gli accessori possono variare a seconda delle abilità acquisite dai bambini e del miglioramento delle loro capacità di coordinazione occhio-mano.

Perché le attività di versare e travasare sono un elemento importante nello spazio Montessori?

- Versare solidi o liquidi è un'attività eccellente per iniziare ad esercitare la concentrazione e la coordinazione occhio-mano.
- Versare e travasare è un bisogno naturale dei bambini, che si manifesta già all'età di uno o un anno e mezzo.

- Grazie a questo tipo di manipolazioni, anche i bambini più piccoli possono vedere il risultato delle loro azioni e sperimentare l'efficacia dei gesti compiuti. Acquisiscono inoltre la consapevolezza della loro capacità di modificare l'ambiente circostante

- Durante queste attività, il bambino impara anche a prendersi cura dell'ambiente che lo circonda, riordinando il proprio spazio di lavoro e rimettendo ogni cosa al proprio posto. Il riordino è infatti parte integrante di queste attività.

Sia nel caso di versare sostanze solide che liquidi, i contenitori dovrebbero essere gli stessi che usiamo nella vita quotidiana, preferibilmente quelli che possono rompersi. In questo modo il bambino, magari causando piccoli danni, imparerà i movimenti corretti in modo spontaneo, attraverso l'autocorrezione. Se il bambino rompe un bicchiere, la volta successiva che riprova l'esercizio sarà più attento ai propri movimenti. Inoltre, è importante ricordare sempre il concetto di abbellimento e modifica degli esercizi, ad esempio cambiando spesso il tipo di materiale che viene versato, cambiando ciotole, recipienti e strumenti per versare e travasare. Osservando i bambini e i loro progressi, dovremmo anche modificare il grado di difficoltà dell'esercizio, ad esempio cambiando il tipo di materiale che viene versato da piselli grandi a semola più fine, fino alla farina, più difficile da versare.

Come proporre e svolgere le lezioni?

Nel prima luogo prepariamo i materiali necessari materiali e li mettiamo nell'armadietto dedicato a questo tipo di attività. Mostriamo ai bambini solo il trasferimento il materiale dallo scaffale al tavolino e la corretta presa di utensili e contenitori (ciotole, tazze, brocche). Per bambino è necessario continuare a sperimentare con il materiale preparato. Se qualcosa cade o si rovescia fuori dal vassoio, ricordiamo al bambino la necessità di pulire con una paletta o una spazzola, accompagnandolo inizialmente in questo processo. È importante che il bambino sappia che deve lavorare all'interno del vassoio e che non deve versare sostanze sul tavolo o sul pavimento. Nel caso di lavoro

con liquidi, all'interno del vassoio possiamo anche mettere delle piccole spugne per asciugare le gocce d'acqua che non sono finite nei contenitori appropriati. Le sostanze sfuse possono essere spazzate all'interno del vassoio con una piccola scopa o un pennello più grande.

QUALI ESERCIZI POSSIAMO PROPORRE AI BAMBINI?

Trasferimento di sostanze solide (prodotti sfusi)

Iniziamo con i prodotti più grandi e più facili da versare, come fagioli, piselli o pasta. Con il tempo possiamo modificare il peso dei prodotti e proporre ai bambini di versare sostanze come riso o semolino, per finire con la farina, la più difficile da versare. Le attività di travaso possono anche iniziare lavorando all'interno di un contenitore grande.



1. Trasferimento di palline grandi (ad esempio da tennis) da un contenitore all'altro.
2. Il primo trasferimento di sostanze avviene all'interno di un grande contenitore, collocato in un luogo fisso. Questo esercizio non richiede la capacità di spostare il materiale in un altro luogo. Nel contenitore possiamo mettere semolino o sabbia e proporre il trasferimento utilizzando due tazze, un cucchiaio e una tazza, una brocca e una tazza, due contenitori e un mestolo, ecc.
3. Trasferimento su un vassoio da un bicchiere all'altro. L'attività si svolge al tavolo.
4. Trasferimento su un vassoio da una brocca all'altra. L'attività viene svolta al tavolo.
5. Trasferimento su un vassoio utilizzando un mestolo grande da una ciotola all'altra. L'attività viene svolta al tavolo.
6. Trasferimento su un vassoio con un cucchiaio da un contenitore all'altro. L'operazione viene eseguita al tavolo.

Versare liquidi

1. Versare liberamente nel lavandino, in una grande ciotola o in un contenitore. Fornisco al bambino solo diversi strumenti di lavoro e gli lascio la libertà di sperimentare. L'unica regola è: "dentro". Nelle vicinanze deve esserci un appendiabiti con un grembiule realizzato in tessuto cerato, in modo che sia impermeabile. Il primo passo è infatti quello di far indossare il grembiule al bambino.
2. Trasferimento con l'uso di una spugna, all'interno di una struttura che ha una sua posizione fissa e immobile. Il bambino lavora in piedi. L'insegnante fornisce il materiale e i contenitori adeguati. Il compito del bambino è quello di trasferire l'acqua da un contenitore all'altro usando una spugna, non un cucchiaio o un mestolo. Anche in questo caso il bambino deve indossare un grembiule prima di iniziare il lavoro.

3. Versare da un recipiente all'altro all'interno del vassoio. Può trattarsi di versare da una brocca all'altra, da una brocca a un bicchiere, da un bicchiere all'altro o da un recipiente all'altro utilizzando un imbuto. Con il tempo, quando i bambini avranno imparato le sequenze di versamento più semplici, potremo modificare il livello di difficoltà dell'esercizio disegnando sui recipienti delle linee che indicano fino a dove devono essere riempiti. Possiamo anche proporre l'opzione di versare utilizzando diversi strumenti come cucchiai, mestoli, colini, imbuti, setacci. Se si tratta di un'attività sistematica, cioè composta da diversi passaggi, l'insegnante deve mostrare al bambino tutti i passaggi in sequenza.

Pescare palline da ping pong... Abbiamo bisogno di:

- 2 ciotole: una grande per l'acqua e le palline e una più piccola per raccogliere le palline
- una brocca per versare l'acqua
- palline
- colino
- grembiule

Struttura fissa o su un vassoio. Il bambino lavora in piedi.

L'insegnante mostra:

- Come afferrare e trasportare correttamente la brocca.
- Come versare l'acqua nella brocca e dalla brocca nella ciotola.
- Come afferrare il colino.
- Come pescare le palline dalla ciotola grande e trasferirle nella seconda ciotola.

Esercizio per l'insegnante, prima di introdurre il compito:

- esercitarsi nell'azione di versare
- analizza i movimenti di questa azione e annotali
- Esegui l'azione articolando lentamente i movimenti

Quali sono le differenze tra il lavoro di un adulto e quello di un bambino?

- un adulto esegue i movimenti rapidamente perché ha acquisito familiarità con tali attività (ad esempio guidare un'auto, camminare, versare l'acqua)
- le sequenze di movimenti si combinano in un unico gesto
- Versare/mettere il cibo nel piatto: sappiamo quanto ne vogliamo, quanto mettere nel mestolo, dove versarlo in base alla consistenza del cibo che scegliamo, ecc.
- Il bambino: percepisce i gesti come impossibili da ripetere perché vengono eseguiti troppo rapidamente.
- i gesti sono difficili perché richiedono una coordinazione occhio-mano che il bambino deve perfezionare
- Il linguaggio/la comunicazione del bambino è diverso da quello di un adulto
- noi coordiniamo diverse parti del corpo contemporaneamente
- i bambini di età inferiore ai 3 anni lavorano con una mano alla volta, il gesto opposto della mano non è ancora stato acquisito

RIORDINO

Le attività di riparazione (riordino) sono tutte quelle attività che richiedono al bambino di riordinare lo spazio in cui qualcosa è stato versato, rovesciato o sporcato.

Pulire il tavolo sporco e spazzare il pavimento fanno parte delle "attività riparative", ovvero delle attività che vengono svolte (o piuttosto devono essere svolte) ogni volta che un'attività provoca "sporcizia". Si tratta di attività che iniziano parallelamente alle attività dei bambini, poiché il riordino è parte integrante delle attività.

Le azioni correttive sono: spazzare, pulire il tavolo o il pavimento. Anche lavare il pennello dopo aver finito le attività artistiche è un'azione correttiva. Anche se il bambino non è ancora in grado di usare la scopa, è importante che capisca che ogni cosa deve essere rimessa al proprio posto. Nel frattempo, l'insegnante aiuterà il bambino a imparare a riordinare e a usare gli strumenti per riordinare, accompagnandolo nell'esecuzione di queste attività o fornendogli assistenza.

Attività volte alla cura e alla manutenzione dell'ambiente

Si tratta di tutte le attività dedicate alla cura e alla manutenzione dello spazio in cui viviamo. Ad esempio, spolverare, lavare i bicchieri o prendersi cura delle piante o fiori non sono perché attività riparatorie, ma azioni legate alla cura dell'ambiente. Queste azioni vengono proposte ai bambini quando sono già in grado di eseguire autonomamente sequenze di movimenti.

L'importanza del riordino

- è parte integrante delle attività
- Se il bambino non è in grado di farlo, significa che:
 - non è pronto, quindi è necessario lavorare di più sul gioco euristico
 - l'adulto deve accompagnarla con maggiore attenzione

Sequenza: il bambino prende il vassoio, lo porta al tavolo, esegue l'esercizio, pulisce e rimette tutto al suo posto. L'adulto deve accompagnare il bambino, quindi dice "questo è davvero il suo posto!".

Il concetto di "accompagnare il bambino"

- Il compito dell'insegnante è quello di preparare il vassoio e metterlo in un determinato posto o offrirlo al bambino al momento opportuno.
- Il bambino deve avere molto spazio per sperimentare, incontrare difficoltà, cercare di superarle, risolvere problemi.
- Durante le attività con il vassoio è necessario accompagnare i bambini, senza mostrare loro l'esercizio. (Ad esempio, mostro come spostare e prendere gli strumenti, ma non l'intera attività).

Dove conservare i materiali/strumenti relativi all'organizzazione dello spazio?

Questi materiali devono avere un posto fisso e ben definito e devono essere facilmente accessibili ai bambini. I bambini devono avere libero accesso a tutti i materiali. La soluzione migliore è riportarli in un armadietto appositamente dedicato, ma può andare bene anche un appendiabiti fissato alla parete, su cui è possibile appendere tutti gli utensili e i grembiuli.

SPazzare

Durante lo svolgimento di varie attività pratiche o laboratori, è normale che pezzi di carta o di materiale cadano sul pavimento. Al termine dell'attività, possiamo chiedere al bambino di raccogliere ciò che è caduto utilizzando una paletta: una piccola per riordinare il tavolo e una più grande per spazzare il pavimento.

Esercizio di spazzare il pavimento:

1. Con del nastro adesivo colorato delimitiamo sul pavimento un'area quadrata nella quale spazzeremo tutto lo sporco che si trova sul pavimento. Il quadrato dovrebbe essere abbastanza grande, preferibilmente delle dimensioni di un cestino della spazzatura. Questo quadrato può essere lasciato sul pavimento per tutto l'anno, in modo da fungere da punto di riferimento per il bambino.
2. Mostriamo al bambino come tenere la scopa.
3. Spazzo accuratamente e lentamente tutto lo sporco all'interno del quadrato.
7. Spazzo tutti gli elementi all'interno del quadrato, dicendo al bambino "Tutti i pezzetti qui".
4. Se rimangono ancora dei piccoli pezzi, posso incoraggiare il bambino a raccoglierli dicendo "guarda, è rimasto un piccolo pezzo qui".
5. Poi prendo il cestino della spazzatura e lo metto su un lato del quadrato.
6. Sollevo leggermente la paletta e con l'aiuto di una spazzola spingo tutti i piccoli pezzi sulla paletta.
7. Infine, getto i pezzi raccolti nel cestino dei rifiuti, inclinando la paletta.

L'uso della spazzola per spazzare è importante per:

- mostrare al bambino la cura per l'ambiente circostante.
- perfargli vedere la realtà che i bambini vivono nella vita quotidiana e durante le varie attività.

Esercizio sull'uso della paletta:

1. Prendo la paletta con il manico a pinza.
2. Spazzino lo sporco con la scopa da sinistra a destra o dal basso verso l'alto, tenendo la paletta ferma (si muove solo la spazzola, la paletta rimane ferma), in un quadrato.
3. Metto la paletta sul lato del quadrato.
4. Porto la spazzola nel cestino dei rifiuti.

La piccola paletta, insieme alla spazzola grande, dovrebbe essere sempre a portata di mano, appesa a un gancio. Può essere utilizzata quando è necessario raccogliere piccoli pezzi dal pavimento o dal tavolo, quando il materiale versato è poco.

SPOLVERARE

Si tratta di un'attività molto importante, perché in questo modo il bambino impara a conoscere il posto giusto per gli oggetti che si trovano nel suo ambiente. Viene proposta quando il bambino ha acquisito familiarità con l'ambiente circostante.

Cosa ci serve per svolgere questo esercizio?

- Tutto ciò che si trova sugli scaffali, a portata di mano del bambino. Tutti i vassoi e gli oggetti posizionati sugli scaffali sono un'occasione per spolverarli.

- Un tavolino libero nelle vicinanze su cui poter appoggiare i vassoi o gli oggetti che si trovano sullo scaffale.
- Grembiule con tasca che può contenere una piccola scopa per la polvere, una spazzola e un panno.
- Panni per la polvere delle dimensioni di circa 14x14 cm
- Scopa piatta lunga circa 2,5/3 cm con manico corto

Qual è il ruolo dell'insegnante?

L'insegnante accompagna il bambino nel prendere e trasportare il materiale, mostra come tenere il panno in mano o come tenere la spazzola e la scopa per la polvere e indica come iniziare a spolverare lo scaffale da sinistra a destra.

Svolgimento dell'attività di spolveratura:

1. Il bambino, dopo aver indossato il grembiule e preso il panno, lo mette nella tasca del grembiule.
2. Sceglie una panchina libera o un tavolino su cui posizionerà tutti gli oggetti dello scaffale da spolverare.
3. Sposta tutti gli oggetti dallo scaffale, uno dopo l'altro, nel posto scelto, in modo da svuotare gradualmente lo scaffale.
4. Appoggia lo straccio sul tavolo, lo piega ripiegando ciascuno dei suoi angoli verso l'interno, quindi ripone lo straccio piegato sullo scaffale e inizia a spolverarlo con un movimento da sinistra a destra.
5. Quando ha finito, si allontana e scuote il panno in un punto della stanza dove può far cadere la polvere raccolta.

6. Se nel cassetto o sullo scaffale ci sono angoli difficili da raggiungere, può usare una scopa.

7. Rimette a posto gli oggetti che si trovavano sullo scaffale.

LAVARE I PIATTI

Lavare i piatti per un bambino di circa 3 anni è l'obiettivo finale, ma bisogna iniziare lavando un singolo bicchiere, cucchiaio, ecc., quindi tutto deve essere fatto gradualmente.

La prima cosa da considerare è l'organizzazione e l'attrezzatura per lavare i piatti, che deve avvenire presso il lavandino, se presente in classe, o in alternativa su un tavolino attrezzato per questa attività.

Di cosa abbiamo bisogno per svolgere questo esercizio?

- 1 grembiule di tela cerata
- 2 bacinelle (all'interno del lavandino o posizionate sul tavolo)
- 1 brocca (nel caso di lavaggio al tavolo)
- 1 scolapiatti
- 1 secchio (se il lavaggio avviene sul tavolo)
- 1 dosatore per sapone
- 1 spazzola o spugna per lavare i piatti



Presentazione dell'attività di lavaggio dei piatti:

1. Il bambino indossa il grembiule con l'aiuto dell'insegnante.
2. Se il bambino lava i piatti al tavolo, l'insegnante mostra come posizionare due bacinelle una accanto all'altra e poi riempirle con una brocca.
3. Mostra come aggiungere il detersivo per piatti nella prima bacinella.
4. Successivamente, l'insegnante mostra come impugnare la spazzola o la spugna e come lavare i piatti: prima sul retro con un movimento circolare, poi sul davanti.
5. L'insegnante sciacqua il primo piatto nella seconda bacinella e lo mette sullo scolapiatti.
6. L'insegnante lascia che il bambino ripeta la sequenza di movimenti da solo.
7. Una volta terminato il processo di lavaggio dei piatti, è necessario asciugarli.

ASCIUGATURA DEI PIATTI LAVATI

Attrezzatura per asciugare i piatti:

- grembiule
- Asciugamano piccolo
- Panno per piatti
- Tavolo

Presentazione delle attività relative all'asciugatura delle stoviglie:

1. Stendiamo lo strofinaccio sul tavolo.
2. Prendiamo un piatto dal portapiatti e iniziamo ad asciugarlo con un altro

(più piccolo) strofinaccio, sempre con movimenti circolari, prima dal retro e poi dal davanti.

3. Mettiamo i piatti asciugati uno sopra l'altro.
4. Successivamente, l'insegnante lascia che il bambino ripeta questa sequenza di movimenti da solo.

Riordino

1. Il bambino capovolge la ciotola e la svuota nel lavandino. Se lavora al tavolo, svuota una ciotola alla volta (con entrambe le mani) in un secchio posto sotto il tavolo, che viene poi svuotato in bagno (nel lavandino o nella toilette).
2. Nel frattempo, il bambino che ha asciugato i piatti piega gli strofinacci e ripone i piatti puliti nell'armadio.
3. Alla fine, entrambi si tolgono i grembiuli e li appendono al loro posto.

FARE IL BAGNO ALLA BAMBOLA

Materiali necessari:

- Bambola
- Brocca per l'acqua
- Saponetta con portasapone
- Spugna per neonati con supporto
- Talco in un contenitore speciale e spazzola/pennello
- Secchio

- Vaschetta per bambole
- Accappatoio per bambini con cappuccio
- Cuscino
- Federa con cerniera per cuscino
- Vestiti puliti (pantaloni, magliette eventualmente con lacci)
- Cassetto per i vestiti (o armadio)
- Porta abiti sporchi
- Tavolino per appoggiare il materiale e la vaschetta
- Tovaglia di tela cerata per coprire il tavolino laterale
- Tavolino su cui appoggiare il cuscino e l'accappatoio della bambola per farli asciugare
- Panno per asciugare (vaschetta e tavolino)
- Asciugamano per le mani
- Grembiule di tela cerata
- Manicotti protettivi
- Tappetino antiscivolo

Presentazione

1. Indossiamo i grembiuli e iniziamo portando l'acqua dal lavandino.
2. Prendiamo la brocca dal tavolo e con la mano destra afferriamo il manico, mentre con la sinistra teniamo il fondo della brocca.
3. Riempiamo la brocca e la mettiamo sul tavolo.
4. Sediamo la bambola sul pigiama da bambino per spogliarla. Per prima cosa

Togliamo la maglietta dalla spalla destra e poi dalla sinistra. Se la maglietta è allacciata sul retro, la togliamo dalla testa, altrimenti procediamo a slacciare i lacci. Mettiamo la maglietta nel cesto della biancheria sporca accanto a noi. Togliamo i pantaloncini, prima la gamba destra, poi la sinistra, e li mettiamo anch'essi nel cesto della biancheria sporca.

5. Versiamo metà dell'acqua dalla brocca nella vaschetta con un movimento lento. Se necessario, facciamo scorrere le dita sul bordo della brocca per far cadere l'ultima goccia. Appoggiamo la brocca sul tavolino accanto alla vaschetta.
6. Tenendo la bambola con la mano sinistra sotto il collo e con la destra sotto il sedere, come se fosse un neonato, la mettiamo delicatamente nella vasca da bagno, in modo che la testa rimanga fuori dall'acqua.
7. Prendiamo la spugna con la mano destra, la immersiamo nell'acqua e la strizziamo. Passiamo la spugna alla mano sinistra, con la destra prendiamo la saponetta e insaponiamo la spugna con movimenti circolari, facendo schiumare la spugna. Riponiamo la saponetta.
8. Sostenendo il collo della bambola con la mano sinistra, iniziamo a pulirla partendo dal collo. Quindi puliamo delicatamente le spalle, il braccio destro in tutte le sue parti, compresa l'ascella, dalla parte superiore alla mano. Puliamo il braccio sinistro allo stesso modo. Quindi puliamo il busto e infine le gambe, prima la parte superiore della gamba destra e il piede destro, poi la parte superiore della gamba sinistra e il piede sinistro.
9. Giriamo la bambola per lavarle la schiena, tenendola per la pancia e il torace. Puliamo la parte posteriore del collo, le spalle, la parte posteriore delle gambe e i talloni, iniziando sempre dalla gamba destra e poi dalla sinistra.
10. Mettiamo nuovamente la bambola nella vaschetta. Immersiamo la spugna nell'acqua per sciaccuarla, la strizziamo nel secchio, ancora una volta fino all'ultima goccia, e la riponiamo sul piattino.
11. Passiamo al lavaggio del viso. Laviamo delicatamente il viso con i polpastrelli, sciacquandoli più volte nell'acqua del lavandino, iniziando dalla fronte e poi scendendo verso il naso, le guance e le orecchie.

12. Se necessario, laviamo i capelli con le mani. Prendiamo l'acqua dalla vaschetta e, facendo attenzione agli occhi, inumidiamo i capelli, li insaponiamo, li strofiniamo, li sciacquiamo con l'acqua della brocca e sciacquiamo anche il corpo dall'alto verso il basso.

13. Strizziamo i capelli raccogliendoli nella mano sinistra, che di solito sostiene la parte posteriore della testa, e in questo modo con la mano destra, sotto il sedere, trasferiamo la bambola sull'accappatoio.

14. Con la punta delle dita prendiamo gli angoli inferiori della vestaglia e li avvolgiamo sul ventre della bambola, tenendo la mano sinistra sopra, perché con la destra prima accarezziamo i capelli, poi il viso, il collo, le spalle (prima la destra, poi la sinistra), poi le gambe e i piedi (prima il destro, poi il sinistro). Avvolgiamo la bambola in un accappatoio per bambini e la solleviamo, appoggiadoci alla piega del braccio (come quando si culla un bambino).

15. Appoggiamo la bambola sul fasciatoio per vestirla. Apriamo sempre l'asciugamano afferrandone gli angoli con i polpastrelli.

16. Vestiamo la bambola. Dal cassetto appropriato prendiamo i pantaloncini e poi la maglietta. Li mettiamo sul asciugamano a sinistra della bambola, ben distesi. Prima indossiamo i pantaloncini, sempre prima la gamba destra, poi la sinistra e tiriamo su anche il bordo dei pantaloncini sul retro.

17. Facciamo sedere la bambola. Se la maglietta è chiusa, la indossiamo prima dalla testa, poi sul braccio destro e infine sul sinistro. Altrimenti, infiliamo le braccia e solo dopo la allacciamo sul retro.

Riordino:

1. Versiamo l'acqua sporca dalla vaschetta, tenendola con entrambe le mani, al centro del secchio sul pavimento, accanto al tavolo, sempre fino all'ultima goccia.

2. Svuotiamo il secchio dall'acqua

3. Asciughiamo la vaschetta e il tavolino con un panno. Appendiamo il panno su un apposito gancio.

4. Asciughiamo le mani con un asciugamano e lo appendiamo a un gancio apposito.



LAVAGGIO DEI VESTITI

Materiali necessari:

- Lavandino Montessori con vaschetta o grande bacinella e vaschetta per il lavaggio dei vestiti
- Brocca con acqua e sottopiatto
- Sapone (preferibilmente grigio/di Marsiglia) con portasapone
- Spazzola con supporto
- Sottopiatto con spugna
- Due bacinelle/vaschette
- Due panchine (una a destra e una a sinistra della postazione di lavaggio)
- Asciugatrice
- Contenitore per mollette per appendere i vestiti
- Secchio
- Asciugamano
- Grembiule di tela cerata con maniche
- Sacco di stoffa per indumenti sporchi
- Tappetino antiscivolo

Presentazione

1. Indossare il grembiule e (eventualmente) le maniche.
2. Srotolare il tappetino antiscivolo.
3. Posizionare il secchio davanti alla ciotola centrale.
4. Versare l'acqua con la brocca.
5. Assicurarsi che la bacinella si trovi proprio sotto il lavandino.
6. Posizionarsi dietro la bacinella, chinarsi e versare lentamente l'acqua.
7. Metti da parte la brocca.
8. Afferrare il panno sporco con entrambe le mani per i bordi superiori e immergerlo nell'acqua (con il palmo aperto).
9. Tirare e "far scivolare" il panno sporco sul lavandino.
10. Appoggiare il panno sul bordo del lavandino.
11. Prendere il sapone e insaponare tutto il panno con movimenti lenti da sinistra a destra e dall'alto verso il basso.
12. Mettere da parte il sapone.
13. Se il panno è lungo, sovrapporre la parte non bagnata con entrambe le mani.
14. Piegare e strofinare con la mano destra chiusa a pugno.
15. Riaprire il panno e strofinare con movimenti verticali dall'alto verso il basso.
16. Afferrare il panno con entrambe le mani dalla parte superiore e immergerlo nella bacinella.
17. Sollevare il panno lasciandolo sgocciolare.
18. Unire i due lati del panno con un movimento a "pinza" (pollice e indice).

19. Stringere dall'alto verso il basso (con la mano sinistra formare un anello attorno al panno e stringere verso il basso).
20. Afferrare l'estremità inferiore del tessuto e unirla all'estremità superiore.
21. Strizzare nuovamente con movimenti opposti delle mani (avanti e indietro).
22. Mettere il panno insaponato nella bacinella sinistra.
23. Lavare gli altri panni, se presenti.
24. Lavare la spazzola all'interno del lavandino gocciolante e riporla al suo posto.
25. Sciacquare il lavandino: con una brocca versare l'acqua da sinistra a destra.
26. Mettere da parte la brocca.
27. Prendere la spugna e strofinarla da sinistra a destra, inserirla con cautela sotto il lavandino e strizzarla fino all'ultima goccia.
28. Mettere da parte la spugna.
29. Versare l'acqua con il sapone nel secchio.
30. Prendere la brocca e versare l'acqua nel lavandino.
31. Mettere da parte la brocca.
32. Prendere il panno dalla ciotola a sinistra.
33. Aprire il panno e immergerlo nell'acqua.
34. Tirare il panno verso l'alto.
35. Unire i due lati del panno con un movimento a "pinza" (pollice e indice).
36. Stringere dall'alto verso il basso (con un movimento ad anello).
37. Afferrare l'estremità inferiore del tessuto e unirla all'estremità superiore.
38. Strizzare nuovamente con movimenti opposti delle mani.

39. Mettere il panno nella bacinella destra.
40. Sciacquare il lavandino: con l'aiuto di una brocca, versare l'acqua da sinistra a destra.
41. Mettere da parte la brocca.
42. Prendere la spugna e pulire il lavandino da sinistra a destra, prestando attenzione alla parte inferiore.
43. Strizzare la spugna nella bacinella: tenere saldamente la spugna con la mano sinistra e premere con l'indice e il medio della mano destra.
44. Versare l'acqua "sporca" nel secchio.
45. Appoggiare la bacinella sul pavimento e pulire il pavimento del lavandino con la spugna.
46. Rimettere la bacinella al suo posto.
47. Asciugare la bacinella.
48. Strizzare la spugna nel secchio.
49. Riporre la spugna al suo posto.
50. Svuotare il secchio nel bagno.
51. Asciugare le mani con un asciugamano.
52. Prendere la bacinella destra e stendere i panni.

STENDERE IL BUCATO

Materiali necessari:

- Ciotola con panni appena lavati (vestiti, ecc.)
- Panchina (su cui appoggiare la bacinella)
- Filo per stendere il bucato all'altezza del bambino

- Contenitore per mollette da appendere ai vestiti
 - Grembiule protettivo (indossato dal bambino durante il lavaggio)
- Il materiale dovrebbe essere posizionato vicino a tutti gli accessori per il bucato, in modo da facilitare al bambino l'appendere i vestiti dopo averli lavati.

Presentazione:

1. Dopo aver lavato i vestiti, è necessario procedere ad appenderli.
2. Ci avviciniamo lentamente all'asciugatrice, tenendo con entrambe le mani la bacinella con i vestiti appena lavati.
3. Posizioniamo la bacinella sulla panchina.
4. Prendiamo il tessuto e con il pollice e l'indice della mano sinistra ne afferriamo un angolo. Quindi, con il pollice e l'indice della mano destra, con movimenti molto lenti, "stiriamo" il bordo del tessuto più volte.
5. Quindi stiriamo tutti e 4 i lati.
6. Mettiamo il tessuto sull'asciugatrice e lo "stiriamo" / raddrizziamo nuovamente sulla corda / filo metallico.
7. Controlliamo con molta attenzione e lentamente la posizione di entrambe le estremità, assicurandoci che il tessuto sia esattamente al centro.
8. Afferriamo la molletta con il pollice e l'indice e la apriamo e chiudiamo due volte davanti al bambino, con movimenti molto lenti, in modo che il meccanismo di chiusura venga notato.
9. Posizioniamo la molletta sul tessuto sul lato sinistro.
10. Prendiamo un'altra molletta e ripetiamo lo stesso movimento per mostrare la presa.
11. Posizioniamo la molletta sul lato destro del tessuto.

12. Prendiamo un altro panno lavato, lo stendiamo e lo "stendiamo" di nuovo lentamente ai bordi.

13. Procediamo sempre seguendo gli stessi movimenti per "stirare" tutti e quattro i lati del tessuto.

14. Posizioniamo il tessuto sull'asciugatrice.

15. Controlliamo la posizione delle estremità, stirando i lati con le dita.

16. Prendiamo una molletta per appendere i vestiti, mostrando di nuovo lentamente la presa, e la posizioniamo sul bordo sinistro.

17. Prendiamo un'altra molletta, mostrando nuovamente la presa, e la posizioniamo sul lato destro.

18. Dopo aver appeso tutti i vestiti, riordiniamo, rimettendo la ciotola al suo posto.

PESACH

Cosa possono avere in comune le attività della zona della vita pratica Montessori con l'educazione ebraica?

La festa di Pesach e il rituale del riordino.

La festa di Pesach, detta anche Pasqua ebraica, è un evento che commemora l'uscita degli ebrei dalla schiavitù in Egitto. Quasi tutti conoscono la storia di Mosè, delle dieci piaghe d'Egitto e della separazione delle acque del Mar Rosso. In ebraico questa storia è chiamata hagadah. Secondo i racconti biblici, Il "miracoloso attraversamento del Mar Rosso" fu una manifestazione dell'intervento divino che protesse il popolo ebraico e portò alla distruzione degli egiziani. L'uscita degli israeliti dall'Egitto è uno degli eventi più importanti descritti nella Bibbia, che costituisce il punto centrale della storia di Israele. La festa di Pesach è celebrata dal popolo ebraico ogni anno il 14 giorno di Nissan, in primavera, e dura 8 giorni (7 in Israele). Inizia con la cena pasquale, chiamata Seder, che ha un suo svolgimento speciale. Durante la festa di Pesach non si mangiano prodotti a base di cereali, che vengono sostituiti dalla matzah.

Cosa ha quindi in comune Pesach con la Zona della Vita Pratica Montessori?

Prima di tutto, i rituali di pulizia che precedono la celebrazione della festa. Pulire, spazzare, spolverare e, più precisamente, rimuovere ogni briciola rimasta dai prodotti a base di farina, in modo che non ne rimanga nemmeno una. Si potrebbe dire, in stile montessoriano: "fino all'ultima briciola!". Inoltre, prima della festa di Pesach, i membri della famiglia puliscono tutte le stoviglie. Tirano fuori quelle che useranno durante Pesach e nascondono quelle che non serviranno. In un luogo separato vengono riposti anche i prodotti che non verranno consumati durante la Pasqua ebraica. La sera prima della Pasqua ebraica, l'intera casa viene accuratamente perquisita per verificare che non vi sia traccia di chametz, ovvero briciole di prodotti a base di cereali, e precisamente di cinque cereali: segale, frumento, farro, avena

e orzo. Letteralmente, chametz in ebraico significa lievito. La mattina del giorno di Pesach, i resti di chametz vengono definitivamente bruciati. Durante la cena di Pesach, viene raccontata la storia dell'esodo degli ebrei dall'Egitto, mentre i membri della famiglia mangiano e festeggiano e per gli otto giorni successivi mangiano la matzah, un pane speciale senza lievito.



Mini glossario di Pesach:

Pesach

la parola "pesach" = passover significa passaggio, aggiramento

Chametz

chamecem sono definiti i prodotti realizzati con uno dei cinque cereali: segale, frumento, farro, avena e orzo, o che ne contengono anche solo tracce

Vino

simbolo del sangue dell'agnello con cui gli Israeliti nella notte di Pasqua contrassegnarono le loro porte per proteggersi dall'angelo della morte.

Acqua salata

Ricorda le lacrime del popolo israeliano durante la schiavitù in Egitto

Mosè

profeta e capo degli Israeliti, liberò gli ebrei dalla schiavitù egiziana

Maca

pane piatto e croccante senza lievito, consumato durante la festa ebraica della Pasqua per commemorare l'uscita degli Israeliti dalla schiavitù egiziana; è simbolo di libertà

Le piaghe d'Egitto

Le 10 piaghe che Dio mandò sull'Egitto: piaga del sangue, piaga delle rane, delle zanzare, delle mosche, della peste del bestiame, delle ulcere, della grandine, delle locuste, delle tenebre e della morte dei primogeniti

Erbe amare

Simboleggiano l'amarezza e le difficoltà della schiavitù degli ebrei in Egitto

Quali attività Montessori possiamo proporre ai bambini quando raccontiamo loro della festa di Pesach?

Grande pulizia dell'asilo

spazzare, spolverare, lavare i piatti, Scavenger Hunt: ricerca di oggetti nascosti (ad esempio simboli pasquali) all'interno dell'asilo o del giardino

Lezioni di cucina

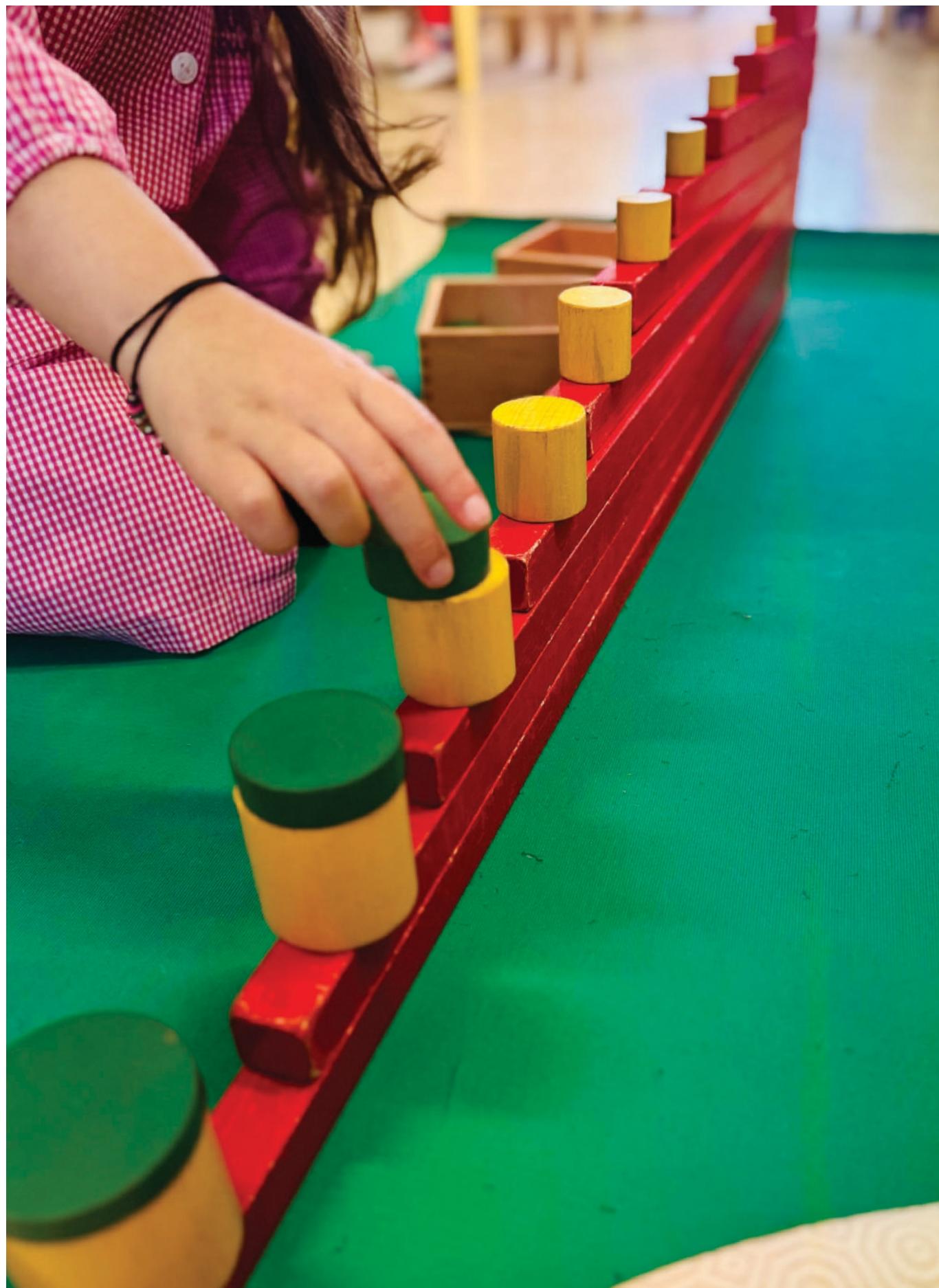
preparazione del pane azzimo, riconoscimento del sapore delle erbe amare

Attività artistiche, laboratori e attività pratiche

il cui tema principale sarà l'esodo degli ebrei dall'Egitto e le dieci piaghe d'Egitto: Mostri dalle rotoli di carta igienica

Giochi di movimento

gioco del nascondino, gioco della mosca cieca, Baba Yaga guarda, ecc.



Capitolo 4. Ausili sensoriali Montessori

Il materiale sensoriale è stato creato utilizzando un metodo scientifico ispirato agli esperimenti di Itard e Seguin sui bambini con disabilità.

Il materiale sensoriale consiste in un sistema di oggetti raggruppati in base a determinate caratteristiche fisiche dei corpi, quali colore, forma, dimensione, suono, rugosità, peso o temperatura.

Ogni materiale ha una sua scala, una sua gradazione e quindi presenta ai suoi estremi un "massimo" e un "minimo" che ne definiscono i limiti. Questi due estremi, quando sono vicini, mostrano la differenza più evidente che esiste nella serie e quindi creano il contrasto più sorprendente possibile per un dato materiale.

Evidenziando le differenze, il bambino è interessato al Materiale sensoriale, il quale aiuta il bambino nello sviluppo psichico e quindi culturale.

Il materiale deve essere collocato in un luogo in cui siano presenti tavoli e uno spazio adeguato che consenta di stendere tappetini o tappeti che delimitino l'area di lavoro dei bambini con il materiale sensoriale. Il materiale deve essere collocato su scaffali speciali in modo tale da trovarsi all'altezza dei bambini. L'utilizzo del materiale deve essere una decisione volontaria dei bambini.

L'insegnante Montessori conosce l'età dei bambini a cui i materiali devono essere messi a disposizione. Inoltre, deve sapere esattamente come devono essere presentati, deve garantire loro un posto fisso nello spazio e supervisionarne l'ordinamento.

I vantaggi fondamentali che il bambino trae dal lavoro con il materiale sensoriale sono:

- capacità di controllare gli errori
- memorizzazione di sequenze di movimenti e attività successive
- definire i confini del proprio lavoro
- sensibilizzazione alla bellezza degli oggetti
- acquisto, attenzione e concentrazione
- sviluppo della percezione visiva
- miglioramento della coordinazione occhio-mano



SCALE MARRONE

Quali materiali compongono gli ausili sensoriali Montessori?

Le scale marroni fanno parte del materiale sensoriale destinato ai bambini di età superiore ai 3 anni. Dovrebbero essere collocate su uno scaffale speciale situato nella zona di concentrazione.

Il set è composto da 10 cubi marroni di dimensioni scalari. Si differenziano per due dimensioni: altezza e larghezza, mentre la lunghezza rimane invariata ed è pari a 20 cm.

Scala in bronzo scale sono materiale sensoriale utilizzato dai bambini per imparare il concetto di differenza di spessore. I bambini imparano a nominare i blocchi con i termini sottile/spesso, più sottile, il più sottile, il più spesso. Con il tempo imparano a misurare il concetto di spessore e disporre i dal più spessi ai più sottili.

Denominazione dei gradini marroni: sottile • spesso • più sottile • più spesso più sottile • più spesso

Prima presentazione del materiale:

1. Prima di iniziare a spostare i blocchi, l'insegnante invita il bambino a srotolare il tappeto. Se il bambino non è ancora in grado di srotolare e arrotolare il tappeto, l'insegnante gli mostra con movimenti lenti come eseguire questa operazione.
2. Successivamente, l'insegnante si avvicina alla mensola e insieme al bambino controlla la disposizione degli elementi sulla mensola.
3. A questo punto, l'insegnante mostra come afferrare i singoli elementi. Trasporta i gradini sul tappeto tenendoli con entrambe le mani e con tutte le dita su entrambe le estremità del solido. Afferra l'elemento più sottile con tre dita su ciascun lato. È importante che la presa sia stabile, utilizzando ogni volta entrambe le mani, e che il bambino non trasporti più elementi contemporaneamente. Per ricordare la presa, l'insegnante può semplicemente sollevare l'elemento in questione, riporlo sullo scaffale e chiedere al bambino di ripetere l'operazione.
4. Tutti gli elementi vengono disposti sul tappeto in ordine casuale.
5. Una volta disposti gli elementi sul tappeto, l'insegnante si siede insieme al bambino davanti al tappeto e con la mano destra sposta tutti gli elementi nell'angolo in alto a destra.
6. Quindi sceglie i due elementi estremi e li posiziona al centro del tappeto per attirare l'attenzione del bambino.
7. L'insegnante mostra l'elemento **sottile**, lo nomina, lo passa al bambino e ripete la parola **cieuki**. È molto importante che l'insegnante usi solo una parola, invece di una frase completa: "questo è sottile".
8. Quindi l'insegnante mostra l'elemento **spesso**, lo nomina, lo dà al bambino e ripete la parola **gruby**.
9. Alla fine, insieme al bambino, mettiamo tutti i mattoncini sul tappeto e chiediamo al bambino: **Vuoi costruire delle scale?**

Durante la prima presentazione del materiale, l'insegnante inizia a costruire una scala con i primi tre blocchi più grandi, poi lascia che il bambino continui e gli concede lo spazio e la libertà necessari per ulteriori esperimenti autonomi. Una volta terminato il lavoro, ricorda la necessità di riordinare e riporre tutti gli elementi al loro posto.

Seconda presentazione del materiale:

Cioè la presentazione del modo corretto di disporre gli elementi delle scale. È molto importante che l'insegnante Montessori ricordi a che punto del lavoro con il singolo materiale si trova ogni bambino della sua classe, se ha già lavorato con esso o se è la sua prima volta. In questo modo saprà come accompagnare al meglio i bambini durante il lavoro.

Al tentativo successivo, dopo aver trasferito tutti gli elementi delle scale sul tappeto, l'insegnante:

1. Seleziona l'elemento più grande delle scale marroni, quindi cerca il secondo più grande tra tutti gli altri e lo posiziona accanto al precedente, spostandolo sul tappeto. In questo modo posiziona i primi elementi uno accanto all'altro e chiede al bambino di ripetere la sequenza, posizionando sul tappeto il secondo e il terzo elemento più grande tra gli altri.
2. L'insegnante controlla sempre che gli elementi siano ben allineati.
3. Una volta terminata la costruzione delle scale, è necessario toccare i gradini con due dita (l'indice e il medio) e passare le dita sui gradini dall'alto verso il basso e viceversa. È anche possibile verificare se l'elemento più sottile si inserisce nello spazio che separa i gradini marroni.
4. Al termine dell'esercizio, il bambino può riporre i gradini sullo scaffale, pronti per essere riutilizzati. Se le scale non vengono disposte nell'ordine corretto, l'insegnante non segnalerà l'errore al bambino e le ripulirà in modo impercettibile per lui.

Modifiche:

Quando il bambino ha acquisito una conoscenza sufficiente di questo materiale sensoriale, l'insegnante può proporre altre modifiche e disposizioni delle scale marroni, ad esempio disponendole verticalmente e allineandole a destra o a sinistra, oppure al loro asse centrale. Spesso, tuttavia, noteremo che nella fase di sperimentazione i bambini stessi dispongono intuitivamente le scale marroni in modi diversi e interessanti. Una delle modifiche più coinvolgenti e interessanti per il bambino è quella di costruire una torre alta con le scale marroni, cioè di disporle verticalmente, una sopra l'altra. Si tratta di una modifica piuttosto difficile, che richiede al bambino una concentrazione e una coordinazione occhio-mano ancora maggiori.

La torre verticale costruita con gradini marroni è così alta che occorrono speciali scalette per posizionare gli elementi più sottili sulla sua sommità. In questo modo il bambino può essere in continuo movimento, prestando al contempo molta attenzione all'ambiente circostante. Ogni movimento sbagliato o troppo veloce può portare al crollo di questa bella e maestosa costruzione. Inoltre, noteremo che il bambino sarà molto felice di confrontare la sua altezza con quella della torre costruita!



TORRE ROSA

La torre rosa è una serie di cubi di legno dipinti di rosa con lati da 1 a 10 cm. Questo materiale riproduce la gradazione delle dimensioni da piccolo a grande e fa riferimento ai classici mattoncini. I bambini sono affascinati da questo materiale, lo considerano un oggetto prezioso, hanno un legame molto profondo con esso perché tocca il processo neurologico. La prima sfida è quella di costruire una torre senza che crolli, e quando ci riescono sono molto orgogliosi di sé stessi. In questo modo costruiscono il loro senso di autostima e di efficacia. La seconda sfida è quella di ripetere e ripetere questo esercizio, sperimentando e cercando di perfezionare i propri movimenti. Ad ogni tentativo di svolgere lo stesso compito, il bambino acquisisce un controllo sempre maggiore sui propri movimenti e impara le relazioni causali che si susseguono. Con il tempo, sarà sempre più facile per lui costruire l'intera torre senza far cadere accidentalmente alcun elemento. Inoltre, ad ogni tentativo imparerà che è meglio eseguire ogni movimento senza fretta e, di conseguenza, la costruzione della torre assumerà la forma di meditazione, concentrazione, essere qui e ora senza fretta. Questo sarà senza dubbio un momento di calma per il bambino.

La torre rosa ha il suo posto fisso in classe, ma non si trova sullo scaffale insieme agli altri strumenti sensoriali. Sebbene si trovi nella stessa zona di concentrazione, vicino agli altri materiali sensoriali, è posizionata in verticale su un supporto speciale base (o sgabello), senza il minimo elemento. Il cosiddetto "**piccolo**" è nascosto in una piccola e graziosa scatola che potremmo chiamare "**casetta del piccolo**". L'insegnante lo distribuisce solo quando il bambino inizia a lavorare con la torre rosa.

Presentazione della torre rosa:

1. L'insegnante invita il bambino a srotolare il tappeto. Se necessario, lo aiuta a srotolarlo.
2. Quindi mostra il modo corretto di afferrare gli elementi. Quelli più piccoli vengono afferrati con tre dita. Nel caso di cubi più grandi, che non stanno nel palmo della mano, l'insegnante li afferra con tre dita e posiziona la seconda mano sotto il cubo, per aiutarsi.
3. L'insegnante mostra al bambino come trasferire gli elementi sul tappetino: uno alla volta, mai più di uno alla volta.
4. Dopo due o tre cubi, l'insegnante chiede al bambino: "**Mi aiuti? Li metti uno alla volta sul tappetino?**".
5. Il trasferimento avviene in posizione eretta (mai in ginocchio), quindi è consigliabile posizionare il tappetino a una distanza maggiore dal luogo in cui si trova normalmente la torre rosa.
6. Quando tutti i cubi sono disposti sul tappeto in ordine casuale, l'insegnante li sposta sul bordo del tappeto con la mano destra, inginocchiandosi per fare spazio alla costruzione della torre. Quindi estrae un elemento piccolo, lo chiama "piccolo" e lo passa al bambino, ripetendo la parola "**piccolo**". Fa lo stesso con il "grande", sottolineando questa parola con un'intonazione appropriata e un movimento della mano che mostra quanto è grande questo elemento. Nella fase successiva, l'insegnante propone al bambino di toccare l'elemento da solo e verificare quanto è grande e pesante in realtà.
6. Alla fine di questa fase, l'insegnante propone al bambino di costruire una torre dicendo: "**Vuoi costruire una torre?**" e lo lascia libero di continuare a provare e sperimentare con la torre rosa.

Il risultato non è importante, ciò che conta per noi è mostrare la presa corretta, spostare gli elementi sul tappeto, disporli sul tappetino, mostrare gli elementi piccoli e grandi e nominarli. Non c'è nulla di male nell'esperimentare, il bambino può anche costruire in orizzontale, noi non interveniamo.

Riordino

Il riordino deve avvenire in piedi e senza correggere gli errori del bambino. L'adulto non richiede al bambino di costruire una torre perfetta. L'insegnante riordina solo quando il bambino ha terminato l'esercizio, in modo che sia pronta per il bambino successivo che desidera costruirla in seguito, ma non lo fa mai davanti al bambino che ha riordinato la torre rosa.

Nomenclatura della torre rosa:

piccolo • grande • minuscolo • enorme

il più piccolo • il più grande • più grande • più piccolo



CILINDRI DA INSERIRE

Esistono quattro set di blocchi sensoriali rigidi che possono essere proposti ai bambini a partire dai 2,5 anni di età. Inizialmente vengono proposti i primi 3 set, in base alla gradazione del grado di difficoltà di ciascun set. Se i bambini hanno già familiarizzato con i primi tre tipi di blocchi, è possibile aggiungere il quarto set di blocchi, inversamente proporzionale.

Questo materiale richiede uno spazio dedicato nella zona di concentrazione, preferibilmente su un armadietto appositamente progettato.

Cosa presenta l'insegnante all'inizio del lavoro con questo materiale?

Afferrare: l'insegnante prende il set con entrambe le mani dall'armadietto, lo allontana dal corpo e lo ripone sullo scaffale.

Trasporto con entrambe le mani (lontano dal corpo): l'insegnante incoraggia il bambino a sollevare autonomamente il set e a trasportarlo sul tavolo.

L'insegnante si siede accanto al bambino (il bambino si trova alla sua sinistra). Prepara 3 dita (pollice, indice e medio). Prende il piolo del cilindro, lo solleva, lo sposta e lo posiziona sul tavolo. Ripete questa operazione per un massimo di 2 o 3 cilindri. Quindi lascia che il bambino continui a sperimentare da solo con l'intero set. Alla fine del lavoro, l'insegnante può aggiungere il movimento di spostamento delle dita alla base dei perni, guardare il bambino, sorridere e aggiungere: "tutto è allineato".

che creerà un ulteriore punto di interesse e soddisfazione dal lavoro. Una volta terminato il lavoro, i cilindri devono essere riordinati, ovvero riposti al posto giusto sullo scaffale.

Per aumentare il livello di difficoltà, proponete al bambino di lavorare con due set contemporaneamente, poi con tre e quattro. Se lavorate con due o tre set di cilindri da incastrare, disponeteli davanti al bambino su un tavolino formando un triangolo. Se lavorate con quattro set contemporaneamente, disponeteli formando un quadrato. I cilindri vanno posizionati all'interno delle forme create dai blocchi.



Nomenclatura

Isolando gli elementi, l'insegnante verbalizza e nomina i singoli elementi: "sottile", "spesso", "alto", "basso". Quando il bambino ha acquisito una buona esperienza con il materiale, l'educatore può aggiungere un ulteriore passo, chiedendogli di prendere in mano i singoli cilindri, ad esempio quelli spessi, sottili, alti o bassi.

Quando lavorava con il materiale sensoriale, Maria Montessori si poneva molte domande, come ad esempio:

Qual è lo scopo più profondo di queste attività con i blocchi?

È importante che un bambino di 3 anni sia in grado di riconoscere le differenze?

È importante che il bambino esegua sempre correttamente l'esercizio con i blocchi?

Cosa dovrebbe fare l'insegnante per interessare il bambino all'esercizio di abbinare questi blocchi al solido corrispondente?

Cosa deve fare l'insegnante affinché il bambino possa percepire chiaramente le differenze?

Lei rispondeva così:

I mattoncini duri sono un mezzo di pratica, uno stimolo esterno, un campo di prova per l'intelligenza, un mezzo psicologicamente reattivo.

Non è importante ottenere un risultato.

Non è importante che il bambino riesca subito bene, né che riesca bene in seguito, è importante che l'insegnante eviti completamente questo modo di pensare.

L'insegnante mette a disposizione il materiale per suscitare interesse.

L'insegnante non dovrebbe fare nulla affinché il bambino possa notare accuratamente tutte le differenze. Lasciate che il bambino sperimenti!



CILINDRI COLORATI

Si tratta di un set di 4 scatole contenenti 10 cilindri ciascuna, delle stesse dimensioni di quelli contenuti nel set di cilindri da inserire, ma senza manico. I cilindri sono lisci e hanno un colore corrispondente alla scatola a cui appartengono. Le scatole e i cilindri si differenziano tra loro per il colore:

Scatola rossa:

spessi-sottili, i cilindri hanno altezza costante e diametro decrescente

Scatola blu:

alto-basso, i cilindri hanno un'altezza crescente e un diametro costante

Scatola gialla:

grande-piccolo, l'altezza e il diametro dei cilindri aumentano gradualmente in tre dimensioni

Scatola verde:

basso largo-alto sottile, i cilindri hanno un'altezza crescente e un diametro decrescente

Presentazione:

1. Iniziamo il lavoro con i cilindri srotolando il tappeto.
2. L'insegnante mostra al bambino come tenere e trasportare una delle scatole, quindi lo incoraggia a trasportare da solo la scatola sul tappeto precedentemente srotolato.
3. Mostra come aprire la scatola: afferra il coperchio con entrambe le mani e lo appoggia accanto alla scatola.

4. Mostra come afferrare ed estrarre i cilindri dalla scatola: un cilindro alla volta, afferrandolo con tre dita (pollice, indice e medio) e trasferendolo lentamente sul tappetino.

5. Posiziona i cilindri dall'altra parte della scatola in modo sparso.

6. Lascia che il bambino continui a sperimentare da solo.

Presentazione orizzontale (gradazione degli elementi):

1. La presentazione può iniziare con una scatola a scelta. Di solito l'insegnante incoraggia il bambino a sceglierne una da solo.

2. Dopo aver spostato la scatola sul tappeto, l'insegnante si inginocchia accanto al bambino, alla sua destra, prestando attenzione alla propria posizione.

Nota: il lavoro sul tappeto dovrebbe essere svolto in posizione inginocchiata con i talloni sotto i glutei. Se necessario, l'insegnante mostra al bambino come posizionare correttamente le ginocchia e corregge la sua posizione. Questa posizione inginocchiata consente al bambino una grande libertà di movimento, mantenendo allo stesso tempo una posizione stabile del corpo e una colonna vertebrale dritta durante il lavoro.

3. L'insegnante apre la scatola e mette il coperchio da parte.

4. Disponendo i cilindri in ordine casuale, li sposta con tre dita.

5. Chiude la scatola e la sposta nell'angolo in alto a destra del tappeto, in modo che non disturbi il bambino mentre lavora.

6. L'insegnante chiede al bambino cosa vuole costruire: una torre o una scala?

7. Se il bambino sceglie la gradazione, l'insegnante dice: "**Ora prendiamo il più alto**" e lo mette sul lato sinistro del tappeto, proprio davanti al bambino.

8. Pone al bambino un'altra domanda: "**Quale degli altri è il più alto?**". Quando il bambino indica il secondo più alto, l'insegnante lo posiziona accanto a quello che ha posizionato in precedenza, con molta precisione e attenzione.

9. L'insegnante chiede al bambino di aiutarlo. Può chiedere: "**Ancora uno , il più alto?**" oppure "**Il prossimo , il più alto?**". E così via fino al più basso, finché non viene creata la gradazione.

Presentazione verticale (costruzione della torre):

Procediamo allo stesso modo come nel caso della presentazione delle gradazioni, con la differenza che disponiamo gli elementi uno sopra l'altro in posizione verticale. Anche iniziamo dal il più alto o più spesso cilindro. L'eccezione è **la scatola verde**, dove dobbiamo iniziare a costruire la torre dall'elemento più largo e più basso, ma non lo mostriamo al bambino, che dovrebbe intuire da solo che non è possibile costruire una torre partendo da un elemento alto e sottile.

Nota: A ogni bambino viene presentata una sola scatola, mentre il bambino scopre autonomamente le altre. La presentazione ha lo scopo di mostrare come spostare e afferrare gli elementi e disporli sullo spazio del tappeto. Se notiamo che il bambino non sa come eseguire queste azioni, ripetiamo la presentazione. Il perfezionamento dei movimenti e degli esercizi con questo materiale viene lasciato al bambino.

Perfezionamento del lavoro del bambino:

Costruzione di diverse torri sullo spazio del tappeto.

Lavorando con diversi colori di cilindri contemporaneamente, il bambino è in grado di notare le differenze e le somiglianze tra i singoli elementi, il che porta allo sviluppo della sua creatività. Conoscendo le proprietà dei cilindri e le relazioni tra loro, il bambino inizierà a sperimentare il loro abbinamento. In questo esercizio, il bambino sposta sul tappeto una scatola alla volta e costruisce torri monocolore.

Combinazioni:

Una delle caratteristiche più importanti del materiale sensoriale Montessori è che è compatibile con gli altri materiali. Se il bambino impara a conoscerli bene, sarà in grado di notare le somiglianze e collegarle tra loro, usando la sua creatività, ma anche sfruttando le relazioni logiche e matematiche. Le dimensioni di ciascun materiale sono studiate e coerenti, mai casuali.



Combinare cilindri colorati in un'unica torre: **rosso verde giallo**

Le combinazioni possono essere create utilizzando tre scatole, ad eccezione della scatola blu con cilindri alti-bassi.

1. La prima fase dell'esercizio consiste nel disporre tutte e tre le gradazioni in orizzontale.
2. Successivamente si dispongono tre torri monocolori.
3. L'ultima fase consiste nell'impilare una sopra l'altra tutte e tre le serie di cilindri, creando un'unica torre alta e colorata.
4. Al termine dell'esercizio, riordinare il posto di lavoro e riporre tutte le scatole al loro posto sullo scaffale.

Stella colorata:

rosso verde giallo blu

È possibile disporre tutte e quattro le gradazioni di cilindri a forma di stella.

1. Le scatole vanno posizionate ai 4 angoli del tappeto.
2. Iniziamo il lavoro posizionando il cilindro più spesso al centro del tappeto.
3. Continuiamo la gradazione creando il primo raggio.
4. Ricominciando di nuovo dal centro, disponiamo un'altra gradazione in un altro colore, creando un secondo raggio.
5. Sì facciamo due gradazioni dei cilindri colorati.
6. Una volta terminato il lavoro, riordiniamo.

centro,
di nuovo dal centro,
gradazione in un altro colore, creando un

per altri

Collegamento dei cilindri colorati con i cilindri da incastrare:

I cilindri colorati si uniscono anche al set di cilindri da inserire nei blocchi. Hanno le stesse dimensioni e gli stessi valori, quindi entrambi i materiali possono essere uniti tra loro.

1. Posizioniamo quattro blocchi di cilindri da inserire nei quattro lati del tappeto.
2. Su un lato del tappeto disponiamo quattro scatole con cilindri colorati, una sotto l'altra.
3. Apriamo le scatole e accanto ad esse disponiamo in ordine le gradazioni corrispondenti.
4. Accanto ai cilindri corrispondenti, mettiamo i cilindri con manico abbinati, nella stessa gradazione.
5. Quindi mettiamo i cilindri con manico sui cilindri colorati corrispondenti.
6. Una volta terminato il lavoro, rimettiamo tutto al suo posto.

Blocchi colorati da incastrare:

Il secondo esercizio che combina entrambi questi materiali consiste nell'abbinare cilindri colorati a quattro blocchi:

1. Posizioniamo tutti e quattro i blocchi di cilindri da inserire al centro del tappeto, formando un quadrato chiuso.
2. Da ogni blocco estraiamo uno alla volta tutti i cilindri e li disponiamo mescolati all'interno del quadrato.
3. Trasferiamo uno alla volta sul tappeto tutte le scatole con i cilindri colorati e le disponiamo fuori dal quadrato, sul lato del tappeto, quindi le svuotiamo una dopo l'altra.

4. Mescoliamo tutti i cilindri colorati con i cilindri da incastrare, posizionandoli all'interno del quadrato.

5. Il compito del bambino è quello di abbinare i cilindri colorati ai corrispondenti spazi vuoti nei blocchi.

6. Dopo aver completato il compito, riordinare il posto di lavoro e riporre tutti i materiali al loro posto.

Stella colorata con coperture:

Questo esercizio è una variante della "stella colorata" che utilizza blocchi da incastrare.

1. Si compone una stella colorata con cilindri di quattro colori.
2. Quindi portiamo sul tappeto, uno dopo l'altro, i blocchi da incastrare.
3. Posizioniamo i cilindri con blocchi sui corrispondenti cilindri colorati corrispondenti.

BARRE ROSSE

*"L'uso di oggetti così lunghi e scomodi richiede il movimento di tutto il corpo da parte del bambino: deve camminare avanti e indietro per spostare queste aste e posizionarle vicine tra loro, in ordine di lunghezza, dando all'insieme la forma di un organo a canne. Il luogo di posizionamento è il pavimento, sul quale il bambino ha precedentemente steso un tappeto sufficientemente grande per sé e per il materiale. Dopo aver costruito la disposizione organica a tubi, le aste vengono poi sparse, mescolate e ricostruite tante volte fino a quando il bambino non si sente soddisfatto."**

Maria Montessori

Le barre rosse sono barre di legno verniciate in un unico colore (rosso o blu) con sezione quadrata (2,5 cm x 2,5 cm), la cui lunghezza varia gradualmente da 10 a 100 cm. Il rapporto tra la barra più lunga e quella più corta è di 1 a 10. La differenza tra le barre riguarda solo una dimensione, ovvero la lunghezza.

Le barre sono collocate in classe su uno scaffale a loro dedicato, disposte in ordine di gradazione e allineate a sinistra, con la più corta in primo piano rispetto a chi guarda.

*Maria Montessori, "La scoperta del bambino", cap. 8, pag. 140

Presentazione del materiale:

1. Iniziamo il lavoro stendendo un tappeto abbastanza grande su cui disporre le barre rosse. È preferibile utilizzare un tappeto quadrato con lato di 1,5 metri, in modo da consentire un'ampia gamma di possibilità di disposizione.
2. L'insegnante e il bambino si avvicinano allo scaffale e osservano insieme la disposizione delle barre. Le barre formano una sorta di scala, ma possono anche ricordare la struttura di un organo. La barra più lunga si trova nella parte superiore dello scaffale, mentre le altre sono disposte in ordine decrescente.
3. Il custode nota che tutte le barre sono allineate a sinistra e sono disposte con cura. Lo mostra con un gesto della mano, toccando sia il lato che la parte superiore, e fa notare che la disposizione delle barre rosse ricorda quella degli organi. Si ferma e dice: "Controlliamo che siano ben disposte".
un organo. Si ferma e dice: "**Controlliamo che siano ben allineate**".
4. Il passo successivo è mostrare la presa. La presa corretta consiste nell'afferrare ogni trave con entrambe le mani alle due estremità. Ecco perché è così importante introdurre questo esercizio ai bambini che sono in grado di afferrare in questo modo la trave più lunga, lunga un metro. I bambini più piccoli, di due anni e mezzo, hanno le braccia troppo corte e non saranno in grado di afferrare le travi in modo corretto.
5. L'insegnante mostra come trasportare le travi sul tappeto. Lo fa una alla volta, tenendole leggermente lontane dal corpo.
6. Posiziona le prime due o tre travi sul tappeto (in un punto qualsiasi) e incoraggia il bambino a continuare da solo.
7. Una volta disposte le travi sul tappeto, l'insegnante si assicura che siano parallele tra loro e non disposte sullo stesso asse (due affiancate). In questa fase non è necessario che le travi siano disposte in ordine di grandezza, l'importante è che siano una sotto l'altra, indipendentemente dall'ordine, su tutta la superficie del tappeto.
8. Successivamente, l'insegnante prepara uno spazio vuoto spostando

tutte le travi verso il bordo superiore sinistro del tappeto (le restringiamo).

9. L'insegnante prende la trave più lunga e quella più corta, poi le mette davanti a sé e davanti al bambino.
10. Avvicina le due travi e le nomina una dopo l'altra, muovendo due dita - l'indice e il medio - lungo tutta la loro lunghezza, sottolineandone il nome con una sola parola. Dice più velocemente "corta" e più lentamente "lunga", fino a quando le dita raggiungono la fine della trave lunga.
11. Quindi incoraggia il bambino a toccare e nominare entrambe le barre allo stesso modo.
12. Successivamente, l'insegnante ripone entrambe le barre insieme alle altre e incoraggia il bambino a sperimentare liberamente con la disposizione delle barre e le relazioni tra loro. In questa fase non riproduciamo la disposizione dell'organo. Serve a conoscere il materiale e le sue proprietà, nonché le regole per utilizzarlo.

Disposizione delle travi in gradazione:

Quando il bambino avrà acquisito una conoscenza sufficiente del materiale e avrà superato la fase di sperimentazione libera , l'insegnante potrà mostrare come creare una disposizione organica e altre modifiche e disposizioni.

1. L'inizio del lavoro procede come nella prima fase di apprendimento del materiale. Stendiamo il tappeto, spostiamo le travi, le disponiamo sul tappeto mescolate una sotto l'altra, ma non le spostiamo sul bordo superiore sinistro del tappeto. Lasciamo le travi al centro del tappeto, perché il bordo superiore sinistro ci servirà per ricreare la disposizione organica.
2. Dopo aver trasferito tutte le travi sul tappeto e averle disposte una sotto l'altra, l'insegnante cerca con interesse quella più lunga e la posiziona davanti a sé e al bambino. Afferra la trave con la mano sinistra con una presa a pinza per tenerla ferma, quindi con due dita della mano destra la fa scorrere lungo la sua lunghezza.

3. Quando la mano si ferma all'estremità della barra, dice: "Finisce qui".
4. Quindi l'insegnante incoraggia il bambino a ripetere il movimento. Se necessario, mostra nuovamente la posizione della mano destra e guida la mano del bambino.
5. Prende quindi la barra rossa con entrambe le mani per le estremità e la posiziona in alto sul tappeto, vicino al bordo superiore sinistro.
6. Quindi cerca la barra più lunga **tra quelle rimaste**, dicendo: "Ora cerchiamo la barra più lunga tra quelle rimaste".
7. Cerca, poi riprende la trave scelta, la tocca e permette al bambino di ripetere lo stesso movimento.
8. L'insegnante posiziona un'altra barra direttamente sotto quella precedentemente posizionata, controllando attentamente che siano allineate correttamente sul lato sinistro.
9. Si procede in questo modo fino a creare una struttura organica. Alla fine controlliamo attentamente che le barre siano disposte nell'ordine perfetto.

Perfezionamento e modifiche

Una volta completata la ricostruzione delle barre, il risultato dovrebbe essere una scala che si riduce gradualmente di un gradino nella stessa misura della barra più corta. Per verificarlo, è possibile posizionare gradualmente questa barra all'estremità delle altre e notare la parità con la barra che la segue.

Esistono anche molte possibilità di modificare la disposizione delle travi. Molte di esse saranno create in modo intuitivo dai bambini. È importante, tuttavia, che i bambini ricordino che per passare alla fase successiva è necessario ricreare ogni volta la disposizione dell'organo.

Un'altra modifica sarà la creazione **di una disposizione degli organi in verticale**, che contrariamente alle apparenze non è così facile e richiede al bambino

padroneggiare la presa corretta, grande concentrazione e capacità di controllo del proprio corpo e movimento. Un'altra modifica consiste nell'allineare le travi al loro asse centrale e creare **una piramide**. Dopo aver creato la piramide, è possibile passare alla costruzione di una struttura tridimensionale: **un'enorme stella** che si forma ruotando ciascuno degli elementi attorno al proprio asse centrale. L'ultima fase consiste nella creazione **di un labirinto**. Si tratta di una modifica particolarmente apprezzata dai bambini, poiché alla fine possono attraversare il labirinto facendo attenzione a non distruggerlo. Si può anche dare al bambino una pallina su un cucchiaino o un piccolo campanellino da tenere in mano mentre attraversa il labirinto. La pallina non deve cadere a terra e il campanellino non deve suonare fino a quando non si esce dal labirinto. Si tratta di compiti che consentono ai bambini di esercitano l'attenzione, concentrazione e il controllo sul movimenti del proprio corpo.

SUKOT

Cosa possono avere in comune la Festa delle Capanne e il materiale sensoriale Montessori?

Abitare nelle capanne per sette giorni (...). Affinché le generazioni future sappiano che ho fatto abitare nelle capanne i figli d'Israele quando li ho fatti uscire dal paese d'Egitto.

Libro del Levitico 23:42-43

La festa di Sukkot viene celebrata in autunno, tra il 15 e il 21 giorno del mese di Tishri, dopo la fine della celebrazione dello Yom Kippur. Insieme alla festa di Pesach e Shavuot, è una delle feste bibliche di pellegrinaggio, ovvero quelle in cui era necessario recarsi in pellegrinaggio al Tempio di Gerusalemme e offrire in sacrificio i raccolti dell'anno.

Oggi la festa di Sukkot dura, secondo il precetto biblico, sette giorni ed è celebrata in ricordo dell'uscita degli ebrei dall'Egitto e del loro quarantennale vagabondaggio attraverso il deserto. Durante questo viaggio verso la Terra Santa, gli ebrei vivevano all'aperto o nelle capanne che riuscivano a costruire. Per questo motivo **la sukkah, ovvero la capanna festiva**, è costruita con almeno tre pareti stabili e un tetto aperto, **schach**, attraverso il quale durante il giorno entra la luce del sole e di notte è possibile osservare le stelle. Le pareti della sukkah possono essere realizzate con qualsiasi materiale, mentre il tetto traforato è costruito esclusivamente con piante e rami di alberi. L'interno della capanna è riccamente decorato con disegni, dipinti e rigogliosa vegetazione autunnale , erbe, cereali, rami e frutta. Le capanne vengono costruite nei giardini, nei frutteti o nei cortili.

A cosa serve trasferirsi per sette giorni in una capanna?

Soprattutto per staccarsi dalla quotidianità, dai problemi e dalla civiltà - per tornare alle origini, alla natura, all'unione con Dio. Il tetto aperto della capanna, lo schach, simboleggia in modo particolare il legame speciale e profondo e la vicinanza con il Creatore.

Naturalmente oggi, soprattutto in Polonia, vivere in una capanna in autunno, per sette giorni, sotto il cielo aperto, può essere una vera sfida. Nei paesi in cui il tempo non permette di celebrare il Sukkot all'aperto, la tradizione esenta dall'obbligo di soggiornare nella capanna. La festa viene celebrata principalmente con ceremonie solenni durante le funzioni religiose nella sinagoga... e semplicemente nelle case riscaldate.

Cosa ha quindi in comune la festa di Sukkot con il materiale sensoriale Montessori?

Costruire! Sviluppare l'immaginazione attraverso una semplice domanda, un incoraggiamento, una provocazione: "**Riesci a costruire una capanna?**" mentre si lavora con il materiale sensoriale. Naturalmente proporremo questo compito ai bambini che conoscono già molto bene il materiale sensoriale e hanno imparato le regole di base per utilizzarlo. In caso contrario, potremmo indurre i bambini in errore riguardo alla destinazione d'uso del materiale. Tuttavia, in via eccezionale, quando si discute della festa di Sukkot, possiamo proporre una nuova modifica dell'esercizio. Possiamo anche proporre il lavoro di gruppo e la ricerca comune di come costruire una capanna, utilizzando tutti gli ausili sensoriali disponibili in classe. In questo modo i bambini impareranno a collaborare, perfezioneranno la loro capacità di risolvere i conflitti e di comunicare.

Quali altre attività possiamo proporre ai bambini durante la festa di Sukkot?

Riconoscere i frutti autunnali
utilizzando materiale illustrativo

Costruzione di una capanna durante una passeggiata nel parco o nel giardino dell'asilo utilizzando rami, foglie, erba
e altri elementi naturali trovati lungo la strada per il parco o portati in precedenza dai bambini all'asilo

Decorazione collettiva dell'asilo con i doni dell'autunno

Lezioni di cucina: insalata autunnale di verdure Lavori artistici con l'uso di elementi autunnali
ortaggi e frutta, cereali, erbe, sorbo

I simboli più importanti della festa di Sukkot:

Suka

capanna, struttura temporanea in cui, secondo la tradizione, gli ebrei celebrano la festa di Sukkot

Schach

tetto trasparente della capanna sukkah, intrecciato con rami frondosi

Ushpizim

Ospiti misticci che appaiono nelle tende durante la festa di Sukkot, padri e sovrani biblici. Pertanto, la tradizione della Festa delle Tende prevede di invitare alla festa sia gli amici, così come i poveri, i senzatetto e i soli.

Arba minim

bouquet che gli ebrei usano per lodare Dio durante le ceremonie nella sinagoga e la recita dei salmi, che ricorda l'uscita dall'Egitto ed esprimere la fede nella salvezza. Si tratta di:

Etrog

citrone, una pianta che simboleggia le persone che possiedono la conoscenza e compiono buone azioni

Hadas

mirto, pianta che è il simbolo di una persona non istruita, ma giusta

Arawa

salice, pianta che simboleggia coloro che sono ignoranti e non praticano i principi della fede

Lulav

è un ramoscello di palma, simbolo delle persone che possiedono la conoscenza biblica, studiosi della Scrittura, le cui azioni non sono perfette come i loro insegnamenti

*Shalom Montessori. Manuale pratico per
l'insegnante Montessori con elementi
di educazione ebraica.*

 Full responsibility for the published content lies with
the authors as well as with Fundacja SPIN.

ELABORAZIONE DELLE LEZIONI DEL CORSO:

Corso di Educazione Montessori: Simonetta Bertoli
Traduzione dall'italiano: Katarzyna Popczyk Corso di
Educazione Ebraica: Miriam Synger

PROGETTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON:
Associazione Montessori in Pratica Shalom,
Organizzazione degli Ebrei in Bulgaria

PROGETTO COFINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA

Dofinansowane ze środków UE. Wyrażone poglądy i opinie są jedynie opiniami
autora lub autorów i niekoniecznie odzwierciedlają poglądy i opinie Unii Europejskiej
lub Fundacji Rozwoju Systemu Edukacji.
Unia Europejska ani Fundacja Rozwoju Systemu Edukacji nie ponoszą za nie odpowiedzialności.

Co-Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of
the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the Foundation
for the Development of the Education System (FRSE). Neither the European Union nor FRSE
can be held responsible for them.



nubo

